

CITTA' DI
VENEZIA



CONSIGLIO COMUNALE
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione dell'organo di revisione

*sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione
2011 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2011*

L'organo di revisione

Paolo Marchiori (*presidente*)
Fabio Barbozza
Massimo Da Re

Sommario

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- **Verifiche preliminari**

- **Gestione finanziaria**

- **Risultati della gestione**

- a) saldo di cassa
- b) risultato della gestione di competenza
- c) risultato di amministrazione
- d) conciliazione dei risultati finanziari

- **Analisi del conto del bilancio**

- a) confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
- b) trend storico gestione di competenza
- c) verifica del patto di stabilità interno
- d) verifica questionario sul bilancio di previsione 2011 da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti

- **Analisi delle principali poste**

- a) Entrate tributarie
- b) Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
- c) Contributi per permesso di costruire
- d) Trasferimenti dallo Stato e da altri enti
- e) Entrate extratributarie
- f) Proventi dei servizi pubblici
- g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
- h) Sanzioni amministrative per violazione codice della strada
- i) Utilizzo plusvalenze
- l) Proventi beni dell'ente
- m) Spese correnti
- n) Spese per il personale
- o) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- p) Spese in conto capitale
- q) Servizi per conto terzi
- r) Indebitamento e gestione del debito
- s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata
- t) contratti di leasing

- **Analisi della gestione dei residui**

- **Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio**

- **Tempestività pagamenti**

- **Parametri di deficitarietà strutturale**

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

CONSIDERAZIONI FINALI

INTRODUZIONE

I sottoscritti Paolo Marchiori, Fabio Barbazza, Massimo Da Re, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 99 del 14.09.2009;

◆ ricevuta in data 2/04/2012 la proposta di delibera consiliare PD 160 del 27/03/2012 e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2011, esaminati dalla giunta comunale il 2/04/2012 completi di:

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico ;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- delibera dell'organo consiliare n. 111 del 28.09.2011 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. ;
- conto del tesoriere;
- conto degli agenti contabili interni ed esterni ;
- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 24/9/2009)
- tabella dei parametri gestionali;
- inventario generale;
- il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
- nota informativa che evidenzi gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8 della legge 133/08);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;
- certificazione rispetto obiettivi anno 2011 del patto di stabilità interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2011 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2010;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L. ;
- ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L. ;
- ◆ visto il regolamento di contabilità ;
- ◆ visti i principi contabili per gli enti locali approvati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali.

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2011, ha adottato il seguente sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano riportati agli atti di questo Comune;
- ◆ le eventuali irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

◆ RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2011.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. in data 28.09.2011, con delibera n. 111;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 1.381.902,42 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 289/2002;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 31852 reversali e n. 43846 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non vi è stato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L.;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2012, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Cassa di Risparmio di Venezia, reso entro il 30 gennaio 2012 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2011 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2011			184.880.309,89
Riscossioni			722.878.561,41
Pagamenti			715.477.643,28
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			192.281.228,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			192.281.228,02

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2009	181.232.087,51	
Anno 2010	184.880.309,89	
Anno 2011	192.281.228,02	

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 28.047.912,98,

come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	717.119.143,22
Impegni	(-)	689.071.230,24
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		28.047.912,98

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	534.314.733,68
Pagamenti	(-)	519.268.997,63
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	15.045.736,05
Residui attivi	(+)	182.804.409,54
Residui passivi	(-)	169.802.232,61
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	13.002.176,93
Totale avanzo (disavanzo) di competenza	<i>[A] - [B]</i>	28.047.912,98

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2011, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	Consuntivo 2010	consuntivo 2011
Entrate titolo I	225.035.188,00	296.257.822,54
Entrate titolo II	189.990.416,50	100.265.837,89
Entrate titolo III	107.844.694,63	114.029.081,62
(A) Totale titoli (I+II+III)	522.870.299,13	510.552.742,05
(B) Spese titolo I	521.637.973,26	508.894.862,15
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	17.473.841,42	18.566.549,76
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-16.241.515,55	-16.908.669,86
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	17.790,33	64.413,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	19.128.736,66	21.751.126,08
-contributo per permessi di costruire	7.378.476,24	7.451.126,08
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	11.750.260,42	14.300.000,00
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	1.800.000,00	2.611.453,80
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	1.800.000,00	1.724.453,80
- trasferimento dall'Istat per censimento		57.605,00
- entrate da soggetti diversi per servizi di connettività banda larga		345.000,00
- trasferimento regionale per servizi associati Polizia Municipale		298.842,40
- entrate correnti per espropri		185.552,60
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	1.105.011,44	2.295.415,42

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011
Entrate titolo IV	137.315.494,17	125.065.892,24
Entrate titolo V **	53.246.688,48	17.884.152,71
(M) Totale titoli (IV+V)	190.562.182,65	142.950.044,95
(N) Spese titolo II	111.414.770,57	97.993.462,11
(O) differenza di parte capitale(M-N)	79.147.412,08	44.956.582,84
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	1.800.000,00	2.611.453,80
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	6.275.045,89	3.039.512,36
Saldo di parte capitale (O+P+Q-F)	68.093.721,31	28.856.422,92

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le

relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	Entrate accertate	Spese impegnate
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali	2.503.970,62	2.503.970,62
Per contributi dalla Regione per trasporto pubblico locale	83.624.143,33	83.624.143,33
Per contributi in c/capitale dalla Regione	18.156.493,56	16.524.680,99
Per contributi in c/capitale dallo Stato	38.758.215,42	38.758.215,42
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	7.627,96	0,00
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard	1.344.002,72	0,00
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	6.053.297,29	4.442.275,04
Per contributi in conto capitale	9.927.996,51	3.918.307,91
Per contributi c/impianti		
Per mutui	17.884.152,71	17.884.152,71
Totale	178.259.900,12	167.655.746,02

Al risultato di gestione 2011 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

Entrate	importo	Spese	Importo
Plusvalenze da alienazioni	14.300.000,00	contributi all'affitto	1.268.698,20
Contributo da permesso di costruire	7.451.126,08	visita Pontefice	328.849,67
Recupero evasione tributaria	3.000.000,00	copertura perdita Casinò	10.050.000,00
		oneri straordinari Coses	500.000,00
		Iniziative 150 unità d'italia	60.000,00
Totale	24.751.126,08	Totale	12.147.547,87

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2011, presenta un avanzo di Euro 79.121.448,71, come risulta dai seguenti elementi:

		In conto		Totale
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011				184.880.309,89
RISCOSSIONI				722.878.561,41
PAGAMENTI				715.477.643,28
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011				192.281.228,02
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				
<i>Differenza</i>				192.281.228,02
RESIDUI ATTIVI				521.584.559,34
RESIDUI PASSIVI				634.744.338,65
<i>Differenza</i>				-113.159.779,31
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2011				79.121.448,71

Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo

Fondi vincolati	18.249.310,01
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	59.559.069,73
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	1.313.068,97
Totale avanzo/disavanzo	79.121.448,71

Nel conto del tesoriere al 31/12/2011 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro 1.248.258,10 per pignoramenti a seguito di sentenze di 1° grado provvisoriamente esecutive e poi sospese.

d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	717.119.143,22
Totale impegni di competenza	-	689.071.230,24
SALDO GESTIONE COMPETENZA		28.047.912,98

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	2.597.604,72
Minori residui attivi riaccertati	-	21.933.568,75
Minori residui passivi riaccertati	+	20.616.050,43
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.280.086,40

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		28.047.912,98
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.280.086,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		10.850.778,36
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		38.942.670,97
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011		79.121.448,71

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2009	2010	2011
Fondi vincolati	4.387.042,66	13.907.269,19	18.249.310,01
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	46.653.164,21	35.886.180,14	59.559.069,73
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	926.245,83	-	1.313.068,97
TOTALE	51.966.452,70	49.793.449,33	79.121.448,71

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2011

Entrate		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	242.057.445,00	296.257.822,54	54.200.377,54	22%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	177.422.207,00	100.265.837,89	-77.156.369,11	-43%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	111.427.538,00	114.029.081,62	2.601.543,62	2%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	138.449.689,26	125.065.892,24	-13.383.797,02	-10%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	174.431.429,41	17.884.152,71	-156.547.276,70	-90%
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	95.850.000,00	63.616.356,22	-32.233.643,78	-34%
	Avanzo di amministrazione applicato	9.319.568,71	10.850.778,36	1.531.209,65	16%
Totale		948.957.877,38	727.969.921,58	-220.987.955,80	-23%

Spese		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	532.558.796,00	508.894.862,15	-23.663.933,85	-4%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	157.372.529,38	97.993.462,11	-59.379.067,27	-38%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	163.176.552,00	18.566.549,76	-144.610.002,24	-89%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	95.850.000,00	63.616.356,22	-32.233.643,78	-34%
Totale		948.957.877,38	689.071.230,24	-259.886.647,14	-27%

b) Trend storico della gestione di competenza

Entrate		2009	2010	2011
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	231.644.096,57	225.035.188,00	296.257.822,54
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	202.083.689,87	189.990.416,50	100.265.837,89
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	99.991.092,24	107.844.694,63	114.029.081,62
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	196.845.915,35	137.315.494,17	125.065.892,24
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	51.597.547,88	53.246.688,48	17.884.152,71
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	93.533.804,22	79.540.347,94	63.616.356,22
Totale Entrate		875.696.146,13	792.972.829,72	717.119.143,22

Spese		2009	2010	2011
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	560.319.262,98	521.637.973,26	508.894.862,15
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	137.850.666,48	111.414.770,57	97.993.462,11
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	15.899.182,49	17.473.841,42	18.566.549,76
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	93.533.804,22	79.540.347,94	63.616.356,22
Totale Spese		807.602.916,17	730.066.933,19	689.071.230,24

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	68.093.229,96	62.905.896,53	28.047.912,98
---	----------------------	----------------------	----------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	19.208.104,58	6.306.392,12	3.103.925,71
--	----------------------	---------------------	---------------------

Saldo (A) +/- (B)	87.301.334,54	69.212.288,65	31.151.838,69
--------------------------	----------------------	----------------------	----------------------

c) Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2011 stabiliti dall'art. 1, commi da 87 a 124 della Legge 220/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	Competenza
	mista
accertamenti titoli I,II e III	508.088.174,52
impegni titolo I	506.487.901,58
riscossioni titolo IV	151.849.266,60
pagamenti titolo II	122.514.720,85
<i>Saldo finanziario 2011 di competenza mista</i>	30.934.818,69
<i>Obiettivo programmatico 2011</i>	30.633.355,86
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	301.462,83

Nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni sono state correttamente escluse le tipologie di entrata e spesa indicate nell'art.77 bis della legge 133/08 e nell'art.6 della legge 33/2009;
L'ente ha provveduto in data 30 marzo 2012 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze .

d) Verifica questionario sul bilancio di previsione 2011 da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nell'esame del questionario relativo al bilancio di previsione per l'esercizio 2011, trasmesso in data 23/09/2011, non ha richiesto alcun provvedimento correttivo per ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile.

Analisi delle principali poste

a) Entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2011, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2010:

	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni iniziali 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza fra rendic. e prev.</i>
Categoria I - Imposte				
I.C.I.	54.355.620,12	54.000.000,00	55.665.618,97	1.665.618,97
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	1.998.135,16	1.500.000,00	3.000.000,00	1.500.000,00
Addizionale IRPEF		7.040.000,00	7.040.000,00	
Addizionale sul consumo di energia elettrica	3.132.013,21	3.100.000,00	2.789.514,31	-310.485,69
Compartecipazione IRPEF	8.261.864,55	8.261.865,00		-8.261.865,00
Compartecipazione Iva			16.801.750,77	16.801.750,77
Imposta di soggiorno		8.000.000,00	6.900.314,71	-1.099.685,29
Altre imposte (5 per mille)			76.759,06	76.759,06
Totale categoria I	67.747.633,04	81.901.865,00	92.273.957,82	10.372.092,82
Categoria II - Tasse				
Altre tasse	34.730,89	5.580,00	5.690,83	110,83
Totale categoria II	34.730,89	5.580,00	5.690,83	110,83
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	128.264,16	150.000,00	165.591,97	15.591,97
Fondo Sperimentale di Riequilibrio			67.448.624,33	67.448.624,33
Altri tributi propri	157.124.559,91	160.000.000,00	136.363.957,59	-23.636.042,41
Totale categoria III	157.252.824,07	160.150.000,00	203.978.173,89	43.828.173,89
Totale entrate tributarie	225.035.188,00	242.057.445,00	296.257.822,54	54.200.377,54

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	1.500.000,00	3.000.000,00	292.555,58
Recupero evasione Tarsu			
Recupero evasione altri tributi			
Totale	1.500.000,00	3.000.000,00	292.555,58

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2011	882.367,67
Residui riscossi nel 2011	882.367,67
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2011	0,00

Proventi del Casinò Municipale

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Proventi	192.239.683,60	191.496.161,56	185.923.693,70	164.410.501,94	157.124.559,91	136.363.957,59
Trasferimento a Casinò	86.239.683,60	84.496.161,56	78.923.693,71	64.910.501,94	63.624.559,91	66.363.957,59
Proventi netti da Casinò	106.000.000,00	107.000.000,00	106.999.999,99	99.500.000,00	93.500.000,00	70.000.000,00
+/- rispetto esercizio precedente		1.000.000,00	-0,01	-7.499.999,99	-6.000.000,00	-23.500.000,00
Variazione % dei proventi		-0,39	-2,91	-11,57	-4,43	-13,21
Variazione % dei proventi netti		0,94	0,00	-7,01	-6,03	-25,13

La tabella che segue riproduce l'andamento delle entrate, unitamente al volume dei trasferimenti e il netto risultante per l'Ente.

Nella colonna "variazione" è calcolato l'aumento o la diminuzione delle poste di un esercizio rispetto a quello precedente

anno	entrata	variazione	spesa	variazione
2001	172.851.839,98		81.940.950,88	
2002	172.851.839,98		81.940.950,88	
2003	184.999.199,63	12.147.359,65	84.268.670,00	2.327.719,12
2004	194.300.000,02	9.300.800,39	83.933.748,96	-334.921,04
2005	164.944.307,65	-29.355.692,37	59.944.307,87	-23.989.441,09
2006	192.239.683,60	27.295.375,95	86.239.683,60	26.295.375,73
2007	191.496.161,56	-743.522,04	84.496.161,56	-1.743.522,04
2008	185.923.693,70	-5.572.467,86	78.923.693,71	-5.572.467,85
2009	164.410.501,94	-21.513.191,76	64.910.501,94	-14.013.191,77
2010	157.124.559,91	-7.285.942,03	63.624.559,91	-1.285.942,03
2011	136.363.957,59	-20.760.602,32	66.363.957,59	2.739.397,68

b) Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

Il Comune di Venezia ha da tempo sostituito la tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) con una tariffa, la cui applicazione ha però suscitato numerose incertezze applicative di cui diamo conto appresso. Accanto all'art. 238 del Codice dell'ambiente (tuttora in mancanza di decreto attuativo),

infatti, convivono da una parte la pronuncia della Corte costituzionale 238/09 (e le successive sentenze della Corte di cassazione, fra cui le recenti 3756/12, 3294/12, 3293/12 e 3542/12) che ha accertato la natura tributaria della tariffa "Tia/1" e, dall'altra, l'interpretazione autentica contenuta nel DI 78/12, che al contrario stabilisce la natura non tributaria della tariffa "Tia/2", lasciando però aperta la questione sulla natura della Tia/1.

Passaggio da Tarsu a Tia/1

Il DLgs 22/97, art. 49, ha previsto la soppressione della Tarsu e la contemporanea istituzione di una *tariffa di igiene ambientale* (Tia/1) a decorrere dal 01.01.99, affidandola in gestione alla società partecipata attualmente denominata Veritas Spa.

Il Comune di Venezia ha adottato subito il nuovo sistema tariffario con deliberazione consiliare 43 del 22.03.99, ed a far data dal 01.01.99 ha istituito la tariffa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani ai sensi del DLgs 22/97, approvando le tariffe di riferimento in vigore dal 01.01.99 e il disciplinare per l'applicazione delle stesse.

Il legislatore con DLgs 152/06, art. 238, ha previsto l'istituzione di una nuova *tariffa integrata ambientale* (Tia/2) per la gestione dei rifiuti urbani, in cui specifica che essa è da intendersi come corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Successivamente il DI 208/08 ha previsto che nel caso il regolamento attuativo previsto dal Codice dell'ambiente non fosse stato adottato entro il 30.06.09, i comuni che intendessero adottare la Tia/2 potevano farlo. Il termine precedente è stato poi differito al 30.12.09 e da ultimo al 30.06.10.

L'interpretazione corretta di tale disposizione sembra quella di ritenere applicabile dal 01.07.10 la Tia/2 di cui all'art. 238 del Codice ambientale, con applicazione del metodo normalizzato di cui al Dpr 158/99, nelle more del decreto attuativo dello stesso art. 238.

Pronuncia della Corte costituzionale 238/09

La Corte costituzionale (238/09) ha affermato che la Tia/1 costituisce non già una entrata patrimoniale, ma una mera variante della Tarsu e conserva la qualifica di tributo propria di quest'ultima, con la conseguenza che le controversie aventi ad oggetto la debenza della Tia/1 hanno natura tributaria e sono da attribuire alla cognizione delle commissioni tributarie.

Su tale controversa situazione si inserisce l'interpretazione autentica fornita dall'art. 14, co. 33, DI 78/10, il quale interpreta autenticamente la disciplina della tariffa Tia/2 riconoscendole natura non tributaria, come già enunciata nell'art. 238 del Codice dell'ambiente.

La circostanza che la Tia/2 possa essere in definitiva regolata dalle disposizioni inerenti la Tia/1 (l'art. 5 del citato DI 208/08 consente ai comuni di adottare la Tia/2 "*ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti*") potrebbe essere intesa nel senso che i prelievi abbiano caratteristiche analoghe e che la volontà del legislatore sia stata quella di dare una nuova veste alla Tia/1. Pertanto se alla luce delle nuove disposizioni normative i due prelievi sono regolati dalle stesse fonti normative, non appare razionale attribuire alla Tia/1 una natura giuridica diversa da quella della Tia/2. Di conseguenza se la Tia/2 ha natura di corrispettivo ed in quanto tale è assoggettabile a Iva, non può affermarsi diversamente per la Tia/1. Questa posizione è stata ribadita, fra l'altro, dallo stesso

Ministero dell'economia e delle finanze con circ. 3/DF dell'11.11.10.

Il Comune di Venezia, a otto mesi dalla pronuncia 238/09, con informativa alla giunta comunale del 12.03.10 ha deciso di mantenere inalterato il sistema di prelievo in vigore (Tia/1): *“Si ritiene infatti più prudente non modificare l'attuale modalità di fatturazione fintanto che una norma non intervenga a disciplinare la materia e le eventuali modalità di rimborso”*.

Passaggio da Tia/1 a Tia/2

Per uscire da tale situazione di incertezza giuridica, da cui discende anche il regime tributario ai fini Iva della tariffa, considerate altresì le sempre minori risorse economiche degli enti locali, il legislatore ha dato la possibilità di istituire una nuova tariffa con natura di corrispettivo chiara e certa; l'amministrazione comunale, esercitando la facoltà concessa dal legislatore, ha scelto di optare per questo nuovo sistema tariffario con la copertura da parte dell'utente dell'intero costo del servizio, predisponendo a tal scopo tutti gli strumenti normativi e regolamentari previsti dalla legge.

Se, come risulta dal piano finanziario comunale 2011, il servizio di smaltimento rifiuti costa complessivamente 82 milioni circa, detta somma deve essere coperta integralmente dalla tariffa integrata.

Alla luce di tali ultime disposizioni legislative, che hanno consentito ai comuni di adottare la tariffa integrata ambientale anche in assenza dei regolamenti attuativi, l'amministrazione comunale di Venezia ha deciso di avvalersi di detta facoltà e con deliberazione consiliare 7 del 24.01.11 ha introdotto la Tia/2, approvando un nuovo regolamento per l'applicazione della stessa.

L'istituzione della nuova tariffa integrata ambientale, attraverso l'approvazione del nuovo regolamento comunale per l'applicazione della tariffa, riconosce e applica i criteri di calcolo definiti dal regolamento approvato dal Dpr 158/99 e ciò in osservanza di quanto stabilito dal DI 208/08.

Rischi connessi all'attuale situazione di incertezza interpretativa

La predetta lettura del DI 78/10, quale norma interpretativa non solo della Tia/2 ma anche della Tia/1, è costantemente avversata dal giudice nomofilattico, che ritiene invece applicabile il predetto DI interpretativo solo alla Tia/2, mentre la Tia/1 – in quanto mero tributo – va considerata fuori campo Iva.

Questo potrebbe innescare una molteplicità di richieste di rimborso nei confronti del soggetto gestore (Veritas Spa) in relazione all'Iva pagata dai contribuenti sulla Tia/1. Il soggetto gestore, a sua volta, potrebbe rivalersi (prescindendo da eventuali disallineamenti temporali ed altre possibili preclusioni) nei confronti dell'erario per l'Iva versata indebitamente.

A causa del meccanismo di liquidazione dell'Iva, tuttavia, tale imposta è stata in parte trattenuta dal soggetto gestore operando una compensazione potenzialmente indebita (ovviamente, nell'ipotesi che stiamo esaminando). Tale compensazione indebita dovrebbe essere scomputata dalle somme rimborsabili dall'erario, restando così a carico del soggetto gestore.

Poiché si tratta di somme rilevanti, è evidente che dall'attuale incertezza interpretativa ed in assenza di misure compensative potrebbe derivarne un impatto significativo per il bilancio del soggetto gestore ed, in ultima analisi, per quello del Comune stesso.

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011
9.456.513,35	11.451.951,41	11.933.823,96

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

- anno 2009 65,44%(limite massimo 75%)
- anno 2010 64,43% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale)
- anno 2011 62,44% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2011	840.288,83
Residui riscossi nel 2011	563.992,01
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2011	276.296,82

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2009	2010	2011
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	92.626.132,32	89.235.144,81	4.259.028,60
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	106.597.992,41	98.915.736,75	91.981.604,74
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	2.079.902,99	432.913,41	1.877.976,53
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	779.662,15	1.406.621,53	2.147.228,02
Totale	202.083.689,87	189.990.416,50	100.265.837,89

e) Entrate extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2011, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2010:

	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni iniziali 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza</i>
Servizi pubblici	28.732.332,86	27.514.795,00	28.231.428,23	716.633,23
Proventi dei beni dell'ente	29.333.357,99	33.684.898,00	32.847.688,26	-837.209,74
Interessi su anticipamenti e crediti	631.370,95	511.967,00	772.126,48	260.159,48
Utili netti delle aziende	3.053.521,07	2.664.325,00	3.888.035,23	1.223.710,23
Proventi diversi	46.094.111,76	47.051.553,00	48.289.803,42	1.238.250,42
Totale entrate extratributarie	107.844.694,63	111.427.538,00	114.029.081,62	2.601.543,62

Nell'ambito dei proventi da servizi pubblici sono compresi i proventi dal canone installazione mezzi pubblicitari (CIMP).

PROVENTI CIMP	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni definitive 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza</i>
Gettito base	3.516.299,12	3.500.000,00	2.601.072,00	-898.928,00
Recupero evasione	306.747,12	300.000,00	1.300.262,86	1.000.262,86
Canone impianti pubblicitari	306.747,12	0,00	1.122.683,97	1.122.683,97
totale proventi CIMP	4.129.793,36	3.800.000,00	5.024.018,83	1.224.018,83

Nell'ambito dei proventi da gestione patrimoniale sono compresi i proventi dal canone occupazione spazi pubblici (COSAP).

PROVENTI COSAP	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni definitive 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza</i>
Gettito base	8.465.374,92	9.200.000,00	9.172.024,56	-27.975,44
Recupero evasione	1.242.952,32	500.000,00	650.115,86	150.115,86
totale proventi COSAP	9.708.327,24	9.700.000,00	9.822.140,42	122.140,42

f) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non

supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2010 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2011, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2011, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio pubblico locale.

L'Ente ha proceduto nell'esercizio 2011 ad ampliamento dell'oggetto dei seguenti contratti di servizio:

- Con DGC n. 726 del 02.12.2010, ha proceduto, con decorrenza 2011, all'ampliamento dell'oggetto del contratto di servizio con AVM S.p.A. (già ASM S.p.A.) integrando il Disciplinare Tecnico n. 8 per lo svolgimento del servizio di gestione delle aree comunali di sosta attrezzate per imbarcazioni, in relazione alla nuova area per unità da lavoro antistante l'Isola Nova del Tronchetto.
- Con DGC n. 103 del 24.03.2011, ha proceduto, all'ampliamento dell'oggetto del contratto di servizio con AVM S.p.A. (già ASM S.p.A.) integrando il Disciplinare Tecnico n. 10 per la gestione del nuovo dispositivo traslante per le persone con difficoltà motorie sul Ponte della Costituzione.

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

Codice fiscale	02873010272	00351420278	02166780276
Denominazione	Casinò Municipale di Venezia S.p.A.	Ive S.r.l. - La Immobiliare Veneziana S.r.l.	Abate Zanetti S.r.l.
Situazione art.2447 o 2482 ter	Si	Si	Si
Decisioni dell'assemblea *	Ricapitalizzazione e copertura perdite	Rinvio della copertura perdita ai futuri esercizi	Il socio privato Briati 1685 S.p.A. ha coperto l'intero ammontare della perdita mediante versamento in conto copertura perdite
Oneri a carico ente nel 2011	10.050.000	0	0
Titolo della spesa I o II	Titolo I	0	0
Beni conferiti nel 2011 **	No	No	No
Perdite per tre esercizi consecutivi (Si/No)	Si	No	Si

Tutti gli organismi partecipati dall'Ente Comunale hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2010

Le società *in house* e quelle controllate ai sensi dell'art.2359 del codice civile nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato (riferito all'esercizio 2010) presentavano la seguente situazione:

ASM S.p.A. (dal 25.01.2012 AVM S.p.A.)

Valore della produzione	20.178.474			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio e servizio custodia mezzi pubblici)	2.896.970			
Debiti di finanziamento	56.842.505			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	7.444.996			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	30.000.000			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	15.244.566,33			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo (lettere di Patronage)	60.000.000			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	3,1%	4,0%	3,6%	4,2%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	4,7%	3,4%	4,1%	4,4%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	0,5%	0,3%	0,2%	0,1%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,49	0,53	0,73	1,62
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,46	0,51	0,73	1,62
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,82	0,87	0,95	1,07

Ames S.p.A.

Valore della produzione	31.567.665			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio)	13.000.000			
Debiti di finanziamento	1.671.176			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	10.963.690			
Fidejussioni rilasciate dall'ente locale	0			
Di cui debiti garantiti da fidejussioni rilasciate :	0			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	13,03%	9,5%	42,6%	38,3%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	2,8%	0,8%	5,9%	2,9%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	5,7%	1,7%	1,3%	6,1%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,58	0,69	1,03	1,11
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,39	0,51	0,83	0,90
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,59	0,66	1,07	1,25

ACTV S.p.A.

Valore della produzione	248.053.591			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio e per accordo stragiudiziale e altri servizi di trasporto)	92.805.463			
Debiti di finanziamento	25.398.638			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	137.728.347			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	27.000.000			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	15.000.000			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	0,5%	0,4%	-1,5%	12,0%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	2,1%	2,8%	4,4%	5,4%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	0,4%	1,0%	0,6%	0,5%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,70	0,74	0,76	0,80
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,60	0,68	0,70	0,66
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,80	0,80	0,80	0,83

Pmv S.p.A.

Valore della produzione	6.460.934			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto capitale)	2.600.000			
Debiti di finanziamento	90.969.996			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	793.365			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	85.235.000			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	8.4087.855,01			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	0,7%	0,5%	1,1%	0,9%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	0,6%	0,6%	1,2%	1,2%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	0,0%	1,4%	0,3%	0,0%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,13	0,26	0,52	0,59
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,13	0,26	0,52	0,59
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,58	0,64	0,77	0,80

Insula S.p.A.

Valore della produzione	38.275.534			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio)	2.495.600			
Debiti di finanziamento	29.381.471			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	4.741.107			
Fidejussioni rilasciate dall'ente locale	44.022.945			
Di cui debiti garantiti da fidejussioni rilasciate :	41.951.578,73			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	1,2%	4,6%	2,2%	2,6%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	4,9%	3,5%	3,1%	0,7%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	-9,5%	-1,6%	-1,0%	2,4%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	1,36	1,32	1,72	1,48
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,61	0,52	1,34	1,33
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	6,95	9,05	3,90	13,63

Venis S.p.A.

Valore della produzione	19.563.352			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio e servizio conduzione rete locale e postalizzazione elettronica)	9.605.187			
Debiti di finanziamento	7.324.677			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	4.886.456			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	6.500.000			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	5.043.352,29			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo (lettere di Patronage)	2.500.000			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	6,5%	3,6%	5,9%	22,5%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	4,3%	2,9%	2,8%	n.c.
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	1,1%	3,4%	1,0%	7,2%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	1,74	2,08	2,01	1,39
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	1,17	1,66	1,85	1,30
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	16,10	11,32	6,46	2,27

Veritas S.p.A.

Valore della produzione	295.229.701			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante <i>(per contratto di servizio e per servizio clearing uffici, scoperti scolastici, manutenzione paratoie)</i>	32.161.246			
Debiti di finanziamento	147.491.059			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	104.303.679			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	25.000.000			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	23.586.265,13			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo <i>(lettere di Patronage)</i>	12.000.000			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	4,5%	3,4%	3,2%	4,3%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	2,7%	3,2%	4,8%	3,7%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	1,1%	1,0%	1,9%	3,4%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,43	0,47	0,47	0,50
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,41	0,45	0,45	0,46
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,62	0,67	0,59	0,61

Casinò Municipale di Venezia S.p.A.

Valore della produzione	78.163.550			
Di cui :				
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per contratto di servizio)	63.624.560			
Debiti di finanziamento	77.013.729			
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0			
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0			
Costo del personale (B9 del conto economico)	58.090.122			
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0			
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0			
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo (lettere di Patronage)	16.522.800			
Principali Indici di bilancio	2010	2009	2008	2007
ROI (Redditività del capitale investito - Return on investments) = Reddito operativo / Capitale investito	-30,0%	-25,4%	-23,8%	-39,2%
Costo dell'indebitamento finanziario = Oneri finanziari / Totale finanziamenti	4,1%	4,8%	4,9%	6,9%
ROE (Redditività del patrimonio netto) = Reddito netto / Patrimonio netto	-518,9%	-91,6%	-576,8%	1,3%
Indice di disponibilità = Attivo a breve termine / Passivo a breve termine	0,23	0,49	0,56	0,42
Indice di liquidità = (Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo a breve termine	0,22	0,49	0,55	0,41
Indice di copertura dell'attivo a lungo termine = (Passivo a lungo + Patrimonio netto) / Attivo a lungo	0,49	0,67	0,67	0,40

Di seguito si riportano i principali dati delle Istituzioni del Comune di Venezia, tratti dal bilancio d'esercizio 2011 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione:

Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	
Valore della produzione	630.708
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	260.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	233.922
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

Istituzione: Bosco e Grandi Parchi	
Valore della produzione	2.274.579
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	985.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	485.900
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

Istituzione: Centri di Soggiorno	
Valore della produzione	2.107.447
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	950.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	166.085
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

Istituzione per la Conservazione della Gondola e la Tutela del Gondoliere	
Valore della produzione	872.033
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	680.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	126.566
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	
Valore della produzione	1.708.650
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	45.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	687.495
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

Istituzione Parco della Laguna	
Valore della produzione	224.839
Di cui :	
Corrispettivi o proventi da ente locale partecipante (per trasferimenti in conto esercizio)	80.000
Debiti di finanziamento	0
Debiti contratti dall'organismo verso l'ente locale	0
Concessione crediti effettuate dell'ente locale	0
Costo del personale (B9 del conto economico)	73.671
Fideiussioni rilasciate dall'ente locale	0
Di cui debiti garantiti da fideiussioni rilasciate :	0
Altre forme di garanzia rilasciate all' organismo	0

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art.1, comma 734 della legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Gli adempimenti richiesti sono pubblicati nel sito ufficiale del Comune di Venezia al seguente link :

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/32473>

Per comodità si riportano i commi sopra elencati dell'articolo 1 della Legge 296 del 27/12/2006 e successive modifiche.

725. Nelle società a totale partecipazione di comuni o province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore per il presidente al 70 per cento e per i componenti al 60 per cento delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Resta ferma la possibilità di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura comunque non superiore al doppio del compenso onnicomprensivo di cui al primo periodo. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle società controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, dalle società indicate nel primo periodo del presente comma.

726. Nelle società a totale partecipazione pubblica di una pluralità di enti locali, il compenso di cui al comma 725, nella misura ivi prevista, va calcolato in percentuale della indennità spettante al rappresentante del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione e, in caso di parità di quote, a quella di maggiore importo tra le indennità spettanti ai rappresentanti dei soci pubblici.

727. Al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione sono dovuti gli emolumenti di cui all'articolo 84 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, alle condizioni e nella misura ivi stabilite.

728. Nelle società a partecipazione mista di enti locali e altri soggetti pubblici o privati, i compensi di cui ai commi 725 e 726 possono essere elevati in proporzione alla partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali, nella misura di un punto percentuale ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali nelle società in cui la partecipazione degli enti locali è pari o superiore al 50 per cento del capitale, e di due punti percentuali ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali nelle società in cui la partecipazione degli enti locali è inferiore al 50 per cento del capitale.

729. Il numero complessivo di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate totalmente anche in via indiretta da enti locali, non può essere superiore a tre, ovvero a cinque per le società con capitale, interamente versato, pari o superiore all'importo che sarà determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nelle società miste il numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione designati dai soci pubblici locali comprendendo nel numero anche quelli eventualmente designati dalle regioni non può essere superiore a cinque. Le società adeguano i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro tre mesi dall'entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per facilitare la lettura combinata di questo comma si riporta le normativa di riferimento:

Con D.P.C.M. 26 giugno 2007 (Gazz. Uff. 7 agosto 2007, n. 182) è stato determinato l'importo di capitale delle società partecipate dagli enti locali ai fini dell'individuazione del numero massimo dei componenti del consiglio di amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'importo di cui al primo periodo del predetto comma è determinato nella misura di due milioni di euro.

718. Fermo restando quanto disposto dagli articoli 60 e 63 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, l'assunzione, da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società.

734. Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Di seguito per comodità di lettura si riporta l'interpretazione autentica data alla predetta norma.

Art. 3 della legge n. 244 del 24-12-2007, aggiunto dalla lettera f) del comma 1 dell'art. 71, della legge n. 69 del 18-6-2009 comma;

32-bis. Il comma 734 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si interpreta nel senso che non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali.

h) Sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi sanzioni amministrative relative a violazioni del codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92) hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011
11.234.694,11	14.709.117,67	12.106.594,58

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011
Spesa Corrente	4.532.580,49	4.686.882,32	2.717.821,24
Spesa per investimenti		1.800.000,00	1.724.453,80
Totale	4.532.580,49	6.486.882,32	4.442.275,04

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2011	630.327,18
Residui riscossi nel 2011	630.321,78
Residui eliminati	5,40
Residui al 31/12/2011	0,00

i) Utilizzo plusvalenze

Sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di euro 12.502.452,13, su un totale di euro 14.300.000,00, per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1 comma 66 della legge 311/2004, per contributi all'affitto per euro 1.268.698,20 e per l'importo di euro 328.849,67 per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2, del T.U.E.L., come consentito dall' art. 3 comma 28 della legge n. 350 del 24/12/2003.

l) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2011 sono aumentate/ di Euro 3.514.330,27 rispetto a quelle dell'esercizio 2010. L'incremento è dovuto principalmente alla manovra tariffaria approvata dalla Giunta per il canone scarichi reflui.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2011	6.169.098,41
Residui riscossi nel 2011	1.831.945,96
Residui eliminati	1.068.467,16
Residui al 31/12/2011	3.268.685,35

m) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2009	2010	2011
01 - Personale	133.789.364,76	133.999.775,65	133.543.831,96
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	2.842.680,50	3.009.981,25	2.827.531,89
03 - Prestazioni di servizi	317.277.436,36	298.932.992,77	277.787.258,58
04 - Utilizzo di beni di terzi	9.225.559,18	9.145.752,50	8.635.704,81
05 - Trasferimenti	40.393.796,03	37.646.282,81	37.473.702,64
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	14.262.235,56	17.261.497,58	18.563.160,64
07 - Imposte e tasse	21.112.098,76	20.398.848,39	18.858.094,99
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	21.416.091,83	1.242.842,31	11.205.576,64
Totale spese correnti	560.319.262,98	521.637.973,26	508.894.862,15

n) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2011 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 o comma 562 (per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della legge 296/06.

Spesa complessiva subintervento 1 Spese di personale - Disposizioni proposta Legge Finanziaria 2006		
	2010	2011
Spese di personale - Consuntivo	133.440.669,65	133.319.903,46
Spesa prevista per rinnovi contrattuali :		
Rinnovo contratto 2004/2005 Categorie	-7.542.536,96	-7.542.536,96
Rinnovo contratto 2002/2003 Dirigenza	-732.769,94	-732.769,94
Rinnovo contratto 2004/2005 Dirigenza (Accantonamento)	-696.264,00	-696.264,00
Rinnovo contratto 2006/2007 categorie e Dirigenza c.s.	-7.309.000,00	-7.309.000,00
Rinnovo contratto 2008/2009 categorie e Dirigenza c.s.	-4.428.663,00	-4.428.663,00
Rinnovo contratto 2010/2011 categorie e Dirigenza c.s.	-339.257,19	-339.257,19
Totale oneri contrattuali	-21.048.491,09	-21.048.491,09
	112.392.178,56	112.271.412,37
Buoni pasto previsione	1.710.966,40	1.699.994,37
Spesa personale assunto ai sensi L. 68/1999	-7.819.343,18	-7.732.694,31
Spesa dirigenti T.D.e art. 110 Dlg.vo 267/2000	0,00	0,00
C.F.L. prorogati	0,00	0,00
Incentivi recupero ICI (capitoli 4001/12 e 4001/16)	-148.560,00	-148.560,00
Diritti di rogito (capitolo 2501/17)	-44.000,00	-44.000,00
Personale comandato - Intervento 1 dal 2011		-538.418,18
Vigili a tempo determinato. Sanzioni codice della strada		-830.722,00
Spese personale per censimento 2011 - Intervento 1		-207.520,00
Spese IRAP per censimento 2011 - Intervento 5		-14.800,00
Compensi cococo titolo 1	422.089,00	179.006,50
Contributi cococo - previsione capitolo 3501/11	137.017,00	44.922,00
Collaboratori coord. e continuativi - Titolo 2 (esclusi oneri)	0,00	0,00
Collaboratori coord. e continuativi - Progetti comunitari (esclusi oneri)	0,00	0,00
Collaboratori coord. e continuativi - Condono edilizio (inclusi oneri)	0,00	0,00
Cococo Istituzioni	88.554,84	75.607,57
Irap	8.499.823,73	8.413.856,85
Totale spesa confrontabile per patto di stabilità	115.238.726,35	113.168.085,17

Nell'anno 2011 non sono stati estinti organismi partecipati.

Ai sensi dell'articolo 91 del T.U.E.L. e dell'articolo 35, comma 4, del d.lgs. n. 165/01 l'organo di revisione ha attestato in data 15/11/2011 che il documento di programmazione triennale delle spese per il personale, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 539 del 17/11/2011, è finalizzato alla riduzione programmata delle spese ed ha verificato l'adeguata motivazione alle deroghe ai sensi dell'art.3, comma 120 della legge 244/07.

E' stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del d.lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 31/05/2011 tramite SICO il conto annuale relativo all'anno 2010 e che si impegna a trasmettere, con le medesime modalità, ed entro il termine previsto dalla normativa, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2011 .

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno e che la

spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Anno 2010	Anno 2011
Risorse stabili	16.489.475,00	16.035.358,00
Risorse variabili	10.535.220,00	10.466.118,00
Totale	27.024.695,00	26.501.476,00
Percentuale sulle spese intervento 01	20,24%	19,84%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'articolo 15, comma 5, del C.C.N.L. 01/04/1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

In relazione all'esercizio (prospettico) 2012, si evidenzia invece la seguente situazione per quanto concerne il salario accessorio dei dirigenti e dipendenti dell'ente:

Fondo 2012 (dirigenti + dipendenti) 25.695.628,00

Dirigenti

A. Fondo 2012 3.968.169,00
B. Parte destinata al risultato 2012 (15%) 595.225,35

Dipendenti

C. Fondo 2012 21.727.459,00
Voci obbligatorie
 Progressioni orizzontali 4.519.344,14
 Indennità Posizioni Organizzative 2.459.194,05
 Ind. Direzione UOC 55.005,12
 Indennità Maestre 408.943,88
 Indennità di Comparto 1.586.218,88

D. Totale voci obbligatorie	9.028.706,07
E (C-D). Salario accessorio in senso stretto	2.698.752,93
F (B+E). Totale salario accessorio in senso stretto	13.293.978,28

In sintesi, la somma nella disponibilità libera dell'ente per corrispondere salario accessorio ai dirigenti e dipendenti (salario accessorio in senso stretto) ammonta nel 2012 ad € 13.293.978,28.

o) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2011 e gli oneri finanziari diversi, ammontano ad euro 18.563.160,64, di cui:

- € 12.822.382,61 relativi a interessi su prestiti
- € 5.155.903,87 relativi a differenziali negativi swap
- € 556.369,98 per oneri finanziari per la dilazione del pagamento di debiti commerciali nei confronti di Società controllate, oggetto di cessione del relativo credito a Società di Factoring
- 28.504,18 per oneri finanziari per la dilazione del pagamento di debiti commerciali nei confronti di fornitori dell'Ente.

Nel complesso le spese per interessi passivi e differenziali negativi swap, rispetto al residuo debito lordo al 01/01/2011, pari a € 371,5, determinano un tasso medio del 5%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fideiussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del T.U.E.L., ammontano ad euro 8.132.315,79, mentre gli interessi annuali su lettere di patronage rilasciate ammontano a € 2.175.914,30.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli, l'incidenza degli interessi passivi (al netto oneri finanziari su operazioni cessione crediti e interessi per dilazioni pagamenti) è del 3,53%.

p) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

<i>Previsioni Iniziali</i>	<i>Previsioni Definitive</i>	<i>Somme impegnate</i>	<i>Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate</i>	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
157.372.529,38	187.124.660,60	97.993.462,11	-89.131.198,49	-47,63%

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione	3.039.512,36		
- contributo permesso di costruire	3.220.492,84		
- alienazione di beni	11.347.451,89		
- sanzioni codice della strada	1.724.453,80		
- altre risorse	950.200,00		
<i>Totale</i>		<u>20.282.110,89</u>	
Mezzi di terzi:			
- mutui	17.884.152,71		
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari	625.994,19		
- contributi statali	38.758.215,42		
- contributi regionali	16.524.680,99		
- contributi di altri soggetti	3.918.307,91		
- altri mezzi di terzi			
<i>Totale</i>		<u>77.711.351,22</u>	
Totale risorse			<u>97.993.462,11</u>
Impieghi al titolo II della spesa			97.993.462,11

q) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2010	2011	2010	2011
Ritenute previdenziali al personale	11.054.175,23	10.810.968,10	11.054.175,23	10.810.968,10
Ritenute erariali	22.708.067,79	21.952.149,22	22.708.067,79	21.952.149,22
Altre ritenute al personale c/terzi	1.811.509,48	1.734.520,15	1.811.509,48	1.734.520,15
Depositi cauzionali	713.110,71	4.601.010,43	713.110,71	4.601.010,43
Altre per servizi conto terzi	40.999.987,98	23.776.221,16	40.999.987,98	23.776.221,16
Fondi per il Servizio economato	2.253.496,75	741.487,16	2.253.496,75	741.487,16
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00

r) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza, sulle entrate correnti, degli interessi passivi sui prestiti, compresi quelli maturati su prestiti garantiti da fidejussioni rilasciate dall'Ente:

2009	2010	2011
2,768%	2,860%	4,074%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2009	2010	2011
Residuo debito	333.072.424,27	371.497.566,98	410.155.103,21
Nuovi prestiti	51.597.547,88	53.246.688,48	17.884.152,71
Prestiti rimborsati	15.899.182,49	17.473.841,42	18.566.549,76
Estinzioni anticipate	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	2.726.777,32	2.884.689,17	2.953.464,68
Totale fine anno	371.497.566,98	410.155.103,21	412.426.170,84

La voce "altre variazioni" comprende (rispettivamente per € 2.624.115,00 nel 2009, per € 2.783.923,46 nel 2010 e per € 2.953.464,68 nel 2011) i versamenti per lo swap di ammortamento dei prestiti obbligazionari "bullet" Canaletto e Fenice, che nel Bilancio finanziario concorrono a formare i rimborsi prestiti contabilizzati al titolo III della spesa, mentre nel Conto del Patrimonio l'ammontare dei prestiti resta invariato fino a scadenza.

Inoltre la voce comprende (rispettivamente per € 107.310,38 nel 2009 e per € 100.765,71 nel 2010) i rimborsi allo Stato per pagamento dilazionato di Opere ai sensi della L. 171/1973 che nel Bilancio finanziario concorrono a formare i rimborsi prestiti contabilizzati al titolo III della spesa, mentre nel Conto del Patrimonio sono imputati tra i debiti di funzionamento. Infine nel 2009 la voce "Altre variazioni" è rettificata in negativo per l'importo di € 4.648,06 per un riallineamento residuo debito Mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Le rate corrisposte per ammortamento prestiti (compreso il versamento per lo swap di ammortamento dei prestiti obbligazionari Canaletto e Fenice) registrano la seguente evoluzione:

Anno	2009	2010	2011
Quota interessi	11.447.464,20	10.808.423,58	12.822.382,61
Quota capitale	15.899.182,49	17.473.841,42	18.566.549,76
Totale rate	27.346.646,69	28.282.265,00	31.388.932,37

L'Ente ha destinato come segue le risorse derivanti da indebitamento nel rispetto dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione:

	Euro
- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili residenziali e non residenziali;	8.381.117,31
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;	8.142.500,00
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad uso pluriennale;	1.000.000,00
- oneri per beni immateriali ad uso pluriennale;	
- acquisizione aree, espropri e servitù onerose;	
- partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale;	

- trasferimenti in c/capitale destinati ad investimenti a cura di altro ente appartenente alla p.a.;	
- trasferimenti in c/capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici, proprietari e/o gestori di reti e impianti o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla data di scadenza;	
- interventi aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio;	360.535,40
- debiti fuori bilancio di parte corrente maturati entro il 7/11/2001;	
TOTALE	17.884.152,71

Le spese di cui sopra sono finanziate con il ricorso alle seguenti forme di indebitamento:

	Euro
- mutui;	17.884.152,71
- prestiti obbligazionari;	
- aperture di credito;	
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;	
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;	
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;	
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;	
- operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume anche indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento;	
- up front da contratti derivati;	
- altro (specificare).	
TOTALE	17.884.152,71

s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata

Nel 2011 non è stata stipulata alcuna operazione di contratto derivato, né rimodulazione su contratti in essere stipulati in anni precedenti.

Al 31.12.2011 il Comune di Venezia ha in essere le cinque seguenti operazioni di indebitamento accompagnate da contratti derivati di tipo swap:

- Prestito obbligazionario **Rialto** (debito residuo di 119,9 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2007 con subentro integrale di Intesa/BIIS e Dexia/Crediop ai precedenti sottoscrittori. L'ammortamento progressivo del prestito si completerà nel 2037. Il tasso, già al momento della stipula che post ristrutturazione, è ancorato all'Euribor, con uno spread dello 0,21%.
- Prestito obbligazionario **Canaletto** (debito residuo di 68,9 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2006 fermi restando i sottoscrittori. Il rimborso avverrà in'unica soluzione (Bullet) alla scadenza nel 2026. Il tasso, che al momento della stipula era variabile, è stato trasformato con la ristrutturazione in fisso (4,265%)
- Prestito obbligazionario **Fenice** (debito netto residuo di 15,0 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2006 con scadenza nel 2026 e rimborso in unica soluzione (Bullet), al tasso fisso del 4,265%,
- Prestito obbligazionario **Città di Venezia** (debito residuo di 7,1 milioni)
Stipulato nel 2004 con scadenza nel 2014, è interamente sottoscritto da Unicredit, al tasso variabile Euribor + 0,01%
- Un gruppo di 43 **Mutui con Cassa Depositi e Prestiti** (debito residuo di 17,3 milioni)
Stipulati ante 2002 con scadenza fino al 2022, sono tutti a tasso fisso, compreso in un range che varia dal 4% al 6,07%,

I prestiti obbligazionari Fenice e Canaletto che, dopo la ristrutturazione di quest'ultimo, presentano le medesime caratteristiche di durata, rimborso e tasso, sono accompagnati da un unico contratto derivato, come unico è il contratto derivato che accompagna il gruppo dei 43 Mutui con Cassa DD.PP. Pertanto al 31.12.2011 sono in essere presso il Comune di Venezia quattro contratti derivati.

Gli impatti sul Rendiconto 2011 derivanti dai contratti derivati stipulati sono i seguenti:

Tipologia contratto	Incasso di upfront	Importo flussi differenziali (+ o -)	Titolo di allocazione in bilancio	Mark to market al 31/12/11
Swap Prest. Obblig. Unicredit contratto con Barclays	no	Negativo 104.961	1 intervento 6	-176.715
Swap Prest. Obblig. Canaletto e Fenice contratto con Merrill Lynch	no	Negativo 446.632	1 intervento 6	+14.754.173

Swap Prest. Obblig Rialto contratto con Dexia Crediop/Banca Opi	no	Negativo 4.604.311	1 intervento 6	-45.049.923
Swap mutui Cassa DD.PP. contratto con Merrill Lynch	no	Positivo 41.967	Tit.3 risorsa 520	- 3.632.956

Dal 2009 la contabilizzazione dei flussi sui differenziali swap generati nell'esercizio in corso è stata eseguita rilevando per ogni flusso il saldo netto da corrispondere alla controparte (o da ricevere dalla stessa se positivo), che viene imputato tra le spese del titolo I (o tra entrate del titolo III).

Pertanto, nel consuntivo dell'esercizio 2011, in sede di regolazione dei differenziali sui contratti derivati sono stati accertati/impegnati:

- l'importo complessivo di € 5.155.903,87 tra le spese del titolo I
- l'importo complessivo di € 41.966,81 tra le entrate del titolo III

con uno sbilancio negativo pari a € 5.113.937,06.

Nel corso dell'esercizio 2011 si è realizzato un differenziale positivo di euro 41.966,81, sul derivato con Merrill Lynch sui mutui Cassa Depositi e Prestiti, che è confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato, aggiungendosi all'importo di € 688.461,62 già appostato ad avanzo vincolato nel 2010, sempre in corrispondenza di differenziali positivi su contratti derivati con Merrill Lynch.

Pertanto al 31.12.2011 è iscritto ad avanzo vincolato l'importo complessivo di € 730.428,43, destinato a coprire negli esercizi futuri gli attesi differenziali negativi sul derivato con Merrill Lynch sui mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Nel consuntivo 2011 è stato inoltre appostato tra le spese del Titolo III l'importo di 2.953.464,68, corrispondente al versamento al deposito intestato alla controparte Merrill Lynch, finalizzato alla costituzione progressiva della provvista per il rimborso dei prestiti Canaletto e Fenice.

t) Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2011 i contratti di locazione finanziaria.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2011 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2010.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2011 come previsto dall'art. 228 del T.U.E.L. dando adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui riscossi</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui accertati</i>	<i>maggiori/minori residui</i>
Corrente Tit. I, II, III	213.256.920,48	104.843.435,89	108.066.362,86	212.909.798,75	347.121,73
C/capitale Tit. IV, V	300.182.027,34	73.783.209,33	207.878.856,44	281.662.065,77	18.519.961,57
Servizi c/terzi Tit. VI	33.240.993,74	9.937.182,51	22.834.930,50	32.772.113,01	468.880,73
Totale	546.679.941,56	188.563.827,73	338.780.149,80	527.343.977,53	19.335.964,03

Residui passivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui pagati</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui impegnati</i>	<i>Residui stomati</i>
Corrente Tit. I	86.141.729,04	63.652.125,84	20.961.158,46	84.613.284,30	1.528.444,74
C/capitale Tit. II	576.594.010,09	120.285.678,42	437.684.259,23	557.969.937,65	18.624.072,44
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	19.031.062,99	12.270.841,39	6.296.688,35	18.567.529,74	463.533,25
Totale	681.766.802,12	196.208.645,65	464.942.106,04	661.150.751,69	20.616.050,43

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	2.597.604,72
Minori residui attivi	-21.933.568,75
Minori residui passivi	20.616.050,43
SALDO GESTIONE RESIDUI	-1.280.086,40

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	1.151.563,85
Gestione in conto capitale	71.968,76
Gestione servizi c/terzi	- 5.347,48
Gestione vincolata	61.901,27
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	1.280.086,40

Le variazioni nella consistenza dei residui di anni precedenti derivano principalmente dalle seguenti motivazioni:

a) minori residui attivi

- 2.597.604,72 derivante da maggiori accertamenti di somme di competenza di esercizi precedenti;
- 17.961.344,74 derivanti da eliminazione di corrispondenti residui passivi;
- 3.972.224,01 da eliminazione di somme a seguito della revisione delle ragioni del mantenimento delle stesse;

b) minori residui passivi

- 20.616.050,43, di cui 17.961.344,74 bilanciati da eliminazione di corrispondenti residui attivi e 2.654.705,69 relativi ad economie rispetto agli impegni di spesa a suo tempo iscritti.

Nel conto del bilancio dell'anno 2011 risultano:

- residui attivi di parte corrente anteriori all'anno 2007 per Euro 59.187.830,15;
- residui attivi del titolo IV anteriori all'anno 2007 per Euro 85.740.492,31.

In ordine alla esigibilità di tali residui l'organo di revisione rinvia alle considerazioni finali di questo documento.

Analisi "anzianità" dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
ATTIVI							
Titolo I						71.504.866,83	71.504.866,83
Titolo II	53.157.810,72	1.019.016,12	1.104.296,47	5.758.667,88	7.866.246,73	16.923.991,00	85.830.028,92
Titolo III	6.030.019,43	3.394.663,87	9.622.403,77	8.327.424,57	11.785.813,30	44.862.749,21	84.023.074,15
di cui per sanzioni codice strada						1.046.863,34	
TitoloIV	85.740.492,31	1.262.989,41	9.455.483,43	18.999.754,53	12.687.870,51	27.259.680,05	155.406.270,24
Titolo V	45.308.522,21			11.906.768,96	22.516.975,08	17.884.152,71	97.616.418,96
Titolo VI	5.547.277,80	141.974,75	3.780.950,96	1.108.505,35	12.256.221,64	4.368.969,74	27.203.900,24
Totale	195.784.122,47	5.818.644,15	23.963.134,63	46.101.121,29	67.113.127,26	182.804.409,54	521.584.559,34

PASSIVI							
Titolo I	420.319,25	821.959,34	2.151.331,86	5.838.460,43	11.729.087,58	65.014.121,77	85.975.280,23
Titolo II	299.438.985,91	12.528.165,89	25.086.821,93	50.525.133,11	50.105.152,39	95.729.095,81	533.413.355,04
Titolo III							
TitoloIV	2.952.366,97	264.188,10	721.418,04	1.097.787,76	1.260.927,48	9.059.015,03	15.355.703,38
Totale	302.811.672,13	13.614.313,33	27.959.571,83	57.461.381,30	63.095.167,45	169.802.232,61	634.744.338,65

RESIDUI ATTIVI PER ANNO DI PROVENIENZA

TITOLO	ESPF	Residui all'1/1/2011	Residui al 31/12/11	Variazione
1	1995	1.277,94	0,00	-1.277,94
	2010	56.648.856,17	0,00	-56.648.856,17
1 Totale		56.650.134,11	0,00	-56.650.134,11
	2011		71.504.866,83	71.504.866,83
			71.504.866,83	71.504.866,83
				0,00
2	2000	6.848.720,71	6.848.720,71	0,00
	2001	13.169.294,16	13.169.294,16	0,00
	2002	26.959.480,40	25.864.964,87	-1.094.515,53
	2003	1.896.443,87	1.379.680,36	-516.763,51
	2004	2.849.908,07	2.333.144,56	-516.763,51
	2005	944.927,71	255.287,51	-689.640,20
	2006	3.823.482,06	3.306.718,55	-516.763,51

	2007	1.224.462,01	1.019.016,12	-205.445,89
	2008	3.523.240,72	1.104.296,47	-2.418.944,25
	2009	10.471.597,81	5.758.667,88	-4.712.929,93
	2010	17.408.778,11	7.866.246,73	-9.542.531,38
2 Totale		89.120.335,63	68.906.037,92	-20.214.297,71
	2011		16.923.991,00	16.923.991,00
			85.830.028,92	85.830.028,92
				0,00
3	2002	2.000,00	2.000,00	0,00
	2003	2.000,00	2.000,00	0,00
	2004	2.202.000,00	2.202.000,00	0,00
	2005	1.910.646,16	1.526.141,97	-384.504,19
	2006	2.797.327,40	2.297.877,46	-499.449,94
	2007	4.536.510,05	3.394.663,87	-1.141.846,18
	2008	9.771.758,35	9.622.403,77	-149.354,58
	2009	10.986.072,30	8.327.424,57	-2.658.647,73
	2010	35.278.136,48	11.785.813,30	-23.492.323,18
3 Totale		67.486.450,74	39.160.324,94	-28.326.125,80
	2011		44.862.749,21	44.862.749,21
			84.023.074,15	84.023.074,15
				0,00
4	1994	22.547.944,74	15.300.567,81	-7.247.376,93
	1995	395.883,74	395.883,74	0,00
	1996	1.155.226,32	1.046.539,86	-108.686,46
	1997	72.987,09	0,00	-72.987,09
	1998	4.732,79	4.732,79	0,00
	1999	7.122.023,41	6.446.599,44	-675.423,97
	2000	13.904.643,69	4.050.987,98	-9.853.655,71
	2001	7.989.635,52	7.076.913,60	-912.721,92
	2002	1.895.593,77	35.109,39	-1.860.484,38
	2003	14.554.890,35	11.492.124,88	-3.062.765,47
	2004	10.677.643,19	5.741.751,15	-4.935.892,04
	2005	26.546.282,78	24.556.220,83	-1.990.061,95
	2006	10.705.354,47	9.593.060,84	-1.112.293,63
	2007	1.262.989,41	1.262.989,41	0,00
	2008	18.560.810,14	9.455.483,43	-9.105.326,71
	2009	19.855.290,91	18.999.754,53	-855.536,38
	2010	44.135.426,77	12.687.870,51	-31.447.556,26
4 Totale		201.387.359,09	128.146.590,19	-73.240.768,90
	2011		27.259.680,05	27.259.680,05
			155.406.270,24	155.406.270,24
				0,00
5	2000	389.738,47	181.338,02	-208.400,45
	2002	17.342.842,05	11.129.767,86	-6.213.074,19
	2003	30.886.819,79	30.203.209,60	-683.610,19
	2004	3.818.291,97	3.794.206,73	-24.085,24
	2009	16.878.278,49	11.906.768,96	-4.971.509,53
	2010	29.478.697,48	22.516.975,08	-6.961.722,40
5 Totale		98.794.668,25	79.732.266,25	-19.062.402,00
	2011		17.884.152,71	17.884.152,71
			97.616.418,96	97.616.418,96
				0,00

6	1997	219.464,62	219.464,62	0,00
	1998	3.731,40	3.731,40	0,00
	1999	4.131,66	4.131,66	0,00
	2000	1.811.310,05	1.811.310,05	0,00
	2001	30.083,61	30.083,61	0,00
	2002	1.633.615,31	1.631.580,31	-2.035,00
	2003	546.722,89	542.842,55	-3.880,34
	2004	655.071,79	652.179,79	-2.892,00
	2005	284.472,37	284.472,37	0,00
	2006	373.176,58	367.481,44	-5.695,14
	2007	142.262,21	141.974,75	-287,46
	2008	6.720.100,72	3.780.950,96	-2.939.149,76
	2009	2.384.572,76	1.108.505,35	-1.276.067,41
	2010	18.432.277,77	12.256.221,64	-6.176.056,13
6 Totale		33.240.993,74	22.834.930,50	-10.406.063,24
	2011		4.368.969,74	4.368.969,74
			27.203.900,24	27.203.900,24
Totale complessivo		546.679.941,56	521.584.559,34	-25.095.382,22

RESIDUI PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA

TITOLO	ESPF	Residui all'1/1/2011	Residui al 31/12/11	Variazione
1	2003	9.848,79	9.848,79	0,00
	2004	171.570,44	80.431,89	-91.138,55
	2005	306.597,98	209.840,70	-96.757,28
	2006	798.488,48	120.197,87	-678.290,61
	2007	1.553.275,03	821.959,34	-731.315,69
	2008	4.414.446,02	2.151.331,86	-2.263.114,16
	2009	14.178.249,13	5.838.460,43	-8.339.788,70
	2010	64.709.253,17	11.729.087,58	-52.980.165,59
1 Totale		86.141.729,04	20.961.158,46	-65.180.570,58
	2011		65.014.121,77	65.014.121,77
			85.975.280,23	85.975.280,23
				0,00
2	1992	682.819,27	519.244,93	-163.574,34
	1993	994.982,40	734.018,76	-260.963,64
	1994	7.150.311,17	258.400,30	-6.891.910,87
	1995	1.960.125,88	1.797.800,34	-162.325,54
	1996	10.587.381,35	8.017.032,91	-2.570.348,44
	1997	19.428.473,38	14.161.597,92	-5.266.875,46
	1998	5.735.207,61	3.872.593,79	-1.862.613,82
	1999	27.120.862,10	23.231.778,66	-3.889.083,44
	2000	31.525.027,77	25.354.864,18	-6.170.163,59
	2001	13.707.584,45	9.246.391,28	-4.461.193,17
	2002	76.290.297,20	58.550.529,68	-17.739.767,52
	2003	82.287.215,57	70.159.346,73	-12.127.868,84
	2004	26.286.016,66	17.930.259,41	-8.355.757,25

	2005	53.776.782,82	48.232.794,88	-5.543.987,94
	2006	21.161.694,41	17.372.332,14	-3.789.362,27
	2007	18.471.472,49	12.528.165,89	-5.943.306,60
	2008	39.631.773,59	25.086.821,93	-14.544.951,66
	2009	70.922.021,28	50.525.133,11	-20.396.888,17
	2010	68.873.960,69	50.105.152,39	-18.768.808,30
2	Totale	576.594.010,09	437.684.259,23	-138.909.750,86
	2011		95.729.095,81	95.729.095,81
			533.413.355,04	533.413.355,04
				0,00
4	1989	221.932,77	221.648,72	-284,05
	1991	44.401,38	44.401,38	0,00
	1992	36.401,46	36.401,46	0,00
	1993	135.531,81	135.075,57	-456,24
	1994	87.440,49	87.440,49	0,00
	1995	159.942,52	159.707,02	-235,50
	1996	92.129,29	91.912,38	-216,91
	1997	15.403,58	14.954,23	-449,35
	1998	171.964,05	171.964,05	0,00
	1999	154,94	13,66	-141,28
	2000	867.100,13	867.100,13	0,00
	2001	339.213,78	236.041,12	-103.172,66
	2002	148.855,18	96.248,23	-52.606,95
	2003	108.627,16	57.427,16	-51.200,00
	2004	13.496,56	12.705,91	-790,65
	2005	1.543.718,28	449.220,73	-1.094.497,55
	2006	334.309,14	270.104,73	-64.204,41
	2007	327.316,05	264.188,10	-63.127,95
	2008	785.505,21	721.418,04	-64.087,17
	2009	1.570.657,49	1.097.787,76	-472.869,73
	2010	12.026.961,72	1.260.927,48	-10.766.034,24
4	Totale	19.031.062,99	6.296.688,35	-12.734.374,64
	2011		9.059.015,03	9.059.015,03
			15.355.703,38	15.355.703,38
	Totale complessivo	681.766.802,12	634.744.338,65	-47.022.463,47

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto nel corso del 2011 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 1.381.802,42, di cui 708.047,11 in parte corrente e 673.855,31 in parte capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

	Euro
Articolo 194 T.U.E.L:	
- lettera a) - sentenze esecutive	1.381.902,42
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	1.381.902,42

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011
346.360,01		1.381.902,42

I responsabili dei servizi (individuati nei direttori settoriali previsti dall'attuale macrostruttura) hanno attestato l'insussistenza di debiti fuori bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 106.121,87, dovuti a sentenza esecutiva per la fornitura di materiale informatico.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

A tal proposito è stata approvata la deliberazione di Giunta Comunale n. 56 dell'11/1/2010, pubblicata sul sito internet dell'ente.

Parametri di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2011 rispetta tutti i parametri di riscontro delle situazioni di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 24/9/2009, come da prospetto allegato al rendiconto.

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2012, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Rispetto alle risultanze del conto del bilancio, redatto secondo la contabilità finanziaria, sono state apportate le seguenti variazioni per recepire i criteri di competenza economica.

Proventi: Variazioni apportate alle Entrate di contabilità finanziaria

- I proventi tributari sono rettificati per le imposte di competenza di esercizi pregressi.
- I proventi per trasferimenti sono rettificati per la quota parte vincolata al finanziamento di costi da sostenersi negli esercizi futuri.
- I proventi dei servizi prestati nell'esercizio di attività commerciale sono ridotti per l'importo relativo all'iva c/vendite
- I proventi della gestione patrimoniale non comprendono i ricavi di competenza di esercizi pregressi e l'iva c/vendite.
- I proventi diversi sono depurati di quelle entrate vincolate a specifica destinazione che troveranno il corrispondente costo nei prossimi esercizi. La voce, inoltre, contabilizza l'imputazione nel tempo a conto economico delle entrate vincolate all'acquisto di beni mobili, per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento dei medesimi
- I proventi per concessione ad edificare comprendono entrate per 7.451.126,08 che, seppur registrate nel tit. IV del conto del bilancio, sono utilizzate per finanziare spese iscritte nelle spese correnti, come riportato nel conto del bilancio.

Costi: Variazioni apportate alle Spese di contabilità finanziaria

- Le spese per le attività in regime commerciale sono depurate dall'iva c/acquisti,
- Le spese impegnate in contabilità finanziaria, che al termine dell'esercizio non hanno ancora originato consumi di competenza economica dell'esercizio, vengono sospese mediante la rilevazione di risconti attivi.
- I compensi ed oneri riflessi relativi a prestazioni coordinate e continuative, che in contabilità finanziaria rientrano tra il costo di personale, vengono invece allocati in contabilità economica fra le prestazioni di servizio.
- Negli oneri relativi al godimento di beni di terzi sono recepiti anche i canoni annui di usufrutto.

Inoltre, rispetto alla contabilità finanziaria, la contabilità economica recepisce la ripresa di ratei e risconti determinati alla chiusura dell'esercizio precedente e calcolati al termine dell'esercizio corrente, nonché la riallocazione di alcune componenti a voce maggiormente pertinente la natura della spesa o del ricavo.

Ammortamenti

Nella nota di commento al Conto del Patrimonio sono indicati in dettaglio gli ammortamenti di esercizio calcolati con riferimento a ciascuna categoria di beni mobili e immobili.

Per le immobilizzazioni immateriali, si è proceduto con le seguenti modalità:

- i costi accessori per emissione BOC sono stati ripartiti considerando la durata dei prestiti stessi;
- per i lavori di manutenzione straordinaria su immobilizzazioni di terzi e in concessione, la ripartizione dei costi è stata operata facendo riferimento alla durata del relativo diritto.

Per le immobilizzazioni materiali le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L

Nella tabella seguente sono riportati gli ammortamenti degli ultimi tre esercizi:

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
43.852.550,29	45.951.723,59	45.458.826,37

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2009	2010	2011
<i>A Proventi della gestione</i>	538.497.434,52	530.518.181,88	502.314.519,98
<i>B Costi della gestione</i>	560.344.459,50	548.801.290,91	509.139.229,23
Risultato della gestione	-21.847.024,98	-18.283.109,03	-6.824.709,25
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	-6.672.475,29	-4.571.063,83	-2.826.982,08
Risultato della gestione operativa	-28.519.500,27	-22.854.172,86	-9.651.691,33
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-13.314.184,34	-19.583.063,21	-25.058.004,54
Risultato della gestione ordinaria	-41.833.684,61	-42.437.236,07	-34.709.695,87
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	44.475.756,76	13.105.064,29	2.791.312,13
Risultato economico di esercizio	2.642.072,15	-29.332.171,78	-31.918.383,74
<i>Ammortamenti netti</i>	43.075.309,55	45.074.995,34	44.221.195,66
Risultato gestione ordinaria ante ammortam.	1.241.624,94	2.637.759,27	19.163.191,12

Ai sensi dell'art. 229 del TUEL il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica, tenuto conto dei criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In particolare le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti).

Il risultato della gestione ordinaria che anche per il 2011 si conferma su valori negativi (34,7 mln), risulta, tuttavia, in miglioramento rispetto a quello dei due esercizi precedenti (-42,4 nel 2010 e -41,8 nel 2009) e, in particolare, il risultato positivo della gestione, ante ammortamenti, è migliorato sensibilmente rispetto l'anno scorso, salendo da 2,6 mln a 19,2 mln.

Alla riduzione dei proventi della gestione operativa corrisponde un analogo contenimento dei costi registrato in tutte le voci con eccezione del costo di personale che si è attestato sui valori del 2010.

Il risultato della gestione finanziaria subisce un aumento rispetto all'esercizio precedente di 5,5 mln conseguente all'entrata in ammortamento di prestiti accesi negli anni precedenti e alla variazione per 4,6 mln del Mark to Market rispetto al 2010.

Relativamente alla gestione straordinaria, lo sbilancio tra proventi ed oneri è risultato positivo anche nel 2011, ma in misura (2,8 mln) ampiamente inferiore a quello dei due anni precedenti (44,5 mln del 2009 e 13,1 mln del 2010) che aveva beneficiato di plusvalenze per la cessione di alcuni immobili.

Le plusvalenze da alienazioni realizzate anche nel 2011 (43,1 mln) sono state in larga misura bilanciate da rilevanti oneri straordinari, principalmente dovuti al riallineamento del valore contabile delle partecipazioni (Casinò Municipale SpA e La Immobiliare Veneziana srl).

Il risultato economico dell'esercizio 2011, determinato dalla somma algebrica dei risultati delle diverse gestioni che lo compongono, risulta, pertanto, negativo per 32 mln.

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione		43.117.684,44
Insussistenze passivo:		11.799.169,36
di cui:		
-per minori debiti di funzionamento	209.190,05	
-per minori conferimenti	11.117.390,70	
-per minori debiti per somme anticipate da terzi	463.533,25	
-per altre insussistenze del passivo	9.055,36	
Sopravvenienze attive:		7.797.397,33
di cui:		
- per maggiori poste attive	2.802.505,28	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite	44.513,33	
- per ricavi di competenza economica esercizi precedenti	4.950.378,72	
Proventi straordinari		7.725.566,87
- per proventi che finanziano trasferimenti di capitale (tra oneri straordinari)	7.725.566,87	
Totale proventi straordinari		70.439.818,00
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		1.705,50
Oneri straordinari		27.516.199,14
Di cui:		
- da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio	11.291.961,14	
- da trasferimenti in conto capitale a terzi	16.224.238,00	
Insussistenze attivo		38.368.935,20
Di cui:		
- per minori crediti	21.110.104,56	
- per riduzione valore immobilizzazioni	17.258.830,64	
- per (da specificare)		
Accantonamento per svalutazione crediti		824.778,91
Sopravvenienze passive		936.887,12
- per rilevazione IVA	61.011,40	
- per costi di competenza economica esercizi precedenti	875.875,72	
Totale oneri		67.648.505,87

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E22 del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione nella voce E23 del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E25. del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E24) o minusvalenze (voce E26) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2011 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2010	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2011
Immobilizzazioni immateriali	2.824.715		-204.643	2.620.072
Immobilizzazioni materiali	2.801.827.497	-5.872.678	80.943.964	2.876.898.784
Immobilizzazioni finanziarie	186.462.654	596.217	-9.127.175	177.931.696
Totale immobilizzazioni	2.991.114.866	-5.276.461	71.612.146	3.057.450.551
Rimanenze				
Crediti	520.099.935	11.326.426	-14.320.808	517.105.552
Altre attività finanziarie				
Disponibilità liquide	184.880.310	7.400.918		192.281.228
Totale attivo circolante	704.980.245	18.727.344	-14.320.808	709.386.780
Ratei e risconti	50.628.315		6.818.783	57.447.098
Totale dell'attivo	3.746.723.426	13.450.883	64.110.121	3.824.284.430
Conti d'ordine	571.743.316	-45.701.830	18.926.294	544.967.780
Passivo				
Patrimonio netto	789.870.213	-41.972.484	10.054.101	757.951.829
Conferimenti	2.287.771.487	69.013.066	-14.453.299	2.342.331.254
Debiti di finanziamento	410.155.103	2.271.068		412.426.171
Debiti di funzionamento	85.884.869	-58.162.545	58.056.184	85.778.508
Debiti per anticipazione di cassa				
Altri debiti	128.431.899	42.301.779	-912.584	169.821.094
Totale debiti	624.471.871	-13.589.699	57.143.600	668.025.772
Ratei e risconti	44.609.854		11.365.719	55.975.573
Totale del passivo	3.746.723.426	13.450.883	64.110.121	3.824.284.430
Conti d'ordine	571.743.316	-45.701.830	18.926.294	544.967.780

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2011 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti

trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'inventario dei beni è articolato a livello di sottocategorie di cespiti per i beni immobili e di singolo cespiti per i beni mobili.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale riguardano:

- spese accessorie emissione BOC per complessivi € 108.880,00 le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata del relativo prestito
- spese di straordinaria manutenzione su beni di terzi per complessivi € 4.349.811,87 le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata dei rapporti contrattuali con i terzi soggetti.

Nella colonna "variazioni in aumento" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate o liquidate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Sono stati rilevati i seguenti fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno avuto riflessi nel conto del bilancio:

- permuta di beni	Euro	432.115,98
- conferimento di beni	Euro	21.396,75
- acquisti gratuiti	Euro	39.512,33
- donazioni ottenute	Euro	
- opere a scomputo di contributi concessori	Euro	1.144.039,51
- dismissione di cespiti	Euro	441.224,40

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	133.710.090,75	14.542.668,13
Acquisizioni gratuite	44.513,33	
Ammortamenti		45.254.183,67
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)		
Beni fuori uso		441.224,44
Conferimenti in natura ad organismi esterni		21.396,75
Acquisizione a scomputo oneri	1.144.039,51	
Permute	432.478,82	362,84
totale	135.331.122,41	60.259.835,83

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo e svalutate in presenza di perdite durevoli.

Rispetto alla valutazione col criterio del costo la corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle partecipate è la seguente:

Soc. partecipata	Valore iscritto nel conto del patrimonio al 31/12/2011 (A)	Valore risultante dalla quota di patrimonio netto della partecipata (B)	Differenza (C) = (B) - (A)	(*)
VERITAS S.p.A.	55.837.800,00	68.852.909,68 (A)	13.015.109,68	
ASM S.p.A. (AVM S.p.A. dal	18.336.000,29	20.393.606,00 (B)	2.057.605,71	

25.01.2012)					
AMES S.p.A.	1.029.600,00	2.773.443,00	(A)	1.743.843,00	
ACTV S.p.A.	30.742.752,52	47.408.629,12	(A)	16.665.876,60	
PMV S.p.A.	25.937.888,00	25.846.560,74	(B)	-91.327,26	(1)
VENEZIA SPIAGGE S.p.A.	397.800,00	2.257.529,79	(A)	1.859.729,79	
CASINO' - Casinò Municipale di Venezia S.p.A.	0,00	5.401.030,00	(A)	5.401.030,00	
INSULA S.p.A.	2.673.280,00	4.770.326,06	(A)	2.097.046,06	
LA IMMOBILIARE VENEZIANA - IVE S.r.l.	9.092.433,35	1.413.731,35	(A)	-7.678.702,00	(2)
LIDO DI VENEZIA EVENTI & CONGRESSI S.p.A.	78.100,00	324.516,86	(A)	246.416,86	
COSES in Liquidazione	0,00	10.312,53	(A)	10.312,53	
VENIS S.p.A.	1.343.469,32	1.831.086,70	(B)	487.617,38	
MARCO POLO SYSTEM G.E.I.E.	38.734,27	83.013,00	(A)	44.278,73	
PROMOMARGHERA S.r.l. in liquidazione	0,00	0,00	(A)	0,00	
IN VENICE S.r.l. in liquidazione	12.000,00	4.755,52	(B)	-7.244,48	(3)
NICELLI S.p.A.	509.410,16	568.004,95	(A)	58.594,79	
VEGA S.C.A R.L.	4.633.525,00	6.422.903,82	(A)	1.789.378,82	
ARSENALE DI VENEZIA S.p.A.	49.000,00	141.412,53	(B)	92.412,53	
AUTOSTRADA BS-PD S.p.A. (A4 holding S.p.A. dal 01/01/2012)	216.900,00	1.009.508,12	(A)	792.608,12	
SAAV - AUTOVIE VENEZIA S.p.A.	445.534,44	1.235.950,74	(A)	790.416,30	
AUTOSTRADA VE-PD S.p.A.	627.155,00	3.609.849,86	(A)	2.982.694,86	
SAVE S.p.A.	9.879.256,17	34.967.166,99	(B)	25.087.910,82	
PROMOVENEZIA S.c.p.a.	7.140,15	14.218,09	(A)	7.077,94	
CONSORZIO VENEZIA RICERCHE	34.345,04	35.154,18	(A)	809,14	
INTERPORTO DI VENEZIA S.p.A.	145.153,28	283.097,32	(A)	137.944,04	
RESIDENZA VENEZIANA S.r.l.	27.000,07	24.229,96	(B)	-2.770,11	(4)
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.	15.492,00	18.263,83	(A)	2.771,83	
MAGVENEZIA S.c.a r.l.	2.500,00	2.523,03	(A)	23,03	
Ve.La S.p.A.	210.000,00	214.678,26	(B)	4.678,26	
Abate Zanetti S.r.l.	1.110,25	-5.612,80	(A)	-6.723,05	(5)
Istituzione Il Parco della Laguna	250.000,00	260.123,00	(B)	10.123,00	
Istituzione Centri di soggiorno	8.981,00	1.283.591,00	(B)	1.274.610,00	
Istituzione Centro Previsione Maree	100.898,00	109.545,00	(B)	8.647,00	
Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	1.788,00	101.387,00	(B)	99.599,00	
Fondazione Teatro La Fenice	7.677.998,80	4.986.484,00	(A)	-2.691.514,80	(6)
Fondazione Casa dell'Ospitalità	906.034,48	2.894.848,00	(A)	1.988.813,52	
Fondazione Musei	500.000,00	842.428,00	(A)	342.428,00	
Istituzione Il Bosco e Grandi Parchi	265.751,00	638.963,00	(B)	373.212,00	
Istituzione per la tutela della gondola e gondoliere	0,00	44.686,00	(B)	44.686,00	
	172.034.830,59	241.074.854,23		69.040.023,64	

(A) Dati da bilancio d'esercizio 2010

(B) Dati da preconsuntivo 2011

(*) Test di valutazione (se negativo, indica una possibile sopravvalutazione del valore della partecipazione)

Note a commento del test di valutazione

(1) Pmv Spa

Il valore del patrimonio netto di pertinenza del Comune di Venezia è inferiore al valore di costo in quanto la società, costituita nel 2004, ha realizzato nel suddetto anno una perdita d'esercizio pari a 772.517 euro. Successivamente la società ha conseguito degli utili d'esercizio non ancora di entità tale da coprire la perdita iniziale, ma collocandola in un *trend* positivo che non fa ritenere necessaria una svalutazione.

(2) Ive Srl

Nel corso 2011 il Comune ha effettuato una svalutazione della partecipazione. Poiché il valore del patrimonio netto contabile non riflette appieno il valore del capitale economico (la società detiene significativi *assets plusvalenti*, come segnalato anche nel bilancio d'esercizio 2010), il Comune non ritiene necessario effettuare un'ulteriore svalutazione.

(3) In Venice Srl in liquidazione

Non essendovi prospettive di recupero, si raccomanda di riallineare il valore della partecipazione con quello del patrimonio netto contabile.

(4) Residenza veneziana Srl

La scelta di non svalutare la partecipazione è motivata dal fatto che nel corso degli ultimi esercizi vi è stata una inversione del *trend* negativo iniziale, che ha portato a dei risultati di esercizio positivi con i quali si sono quasi integralmente riassorbite le perdite pregresse.

(5) Abate Zanetti Srl

La perdita realizzata nel corso del 2010 è stata coperta di fatto dal socio privato Briati 1685 Spa nel corso del 2011. La differenza è dovuta alla non concomitanza degli eventi.

(6) Fondazione teatro la fenice

La forte riduzione del fondo statale Fus (oltre 3,5 milioni), oltre alla riduzione del contributo del Comune di Venezia (0,3 milioni) hanno sostanzialmente vanificato gli aumenti dei ricavi di biglietteria per l'esercizio 2011. Tenuto conto che difficilmente la Fondazione riuscirà a generare utili d'esercizio futuri, si raccomanda di riallineare il valore della partecipazione con quello del patrimonio netto contabile.

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti pregressi vantati nei confronti di inquilini di immobili comunali per l'importo di 1.769.956,18 che, data la difficile recuperabilità, sono compensati totalmente dall'accantonamento al fondo svalutazione (incrementato nel 2011 per 824.778,91).

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2011 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali, dei crediti di dubbia esigibilità e delle alienazioni non perfezionate al termine dell'esercizio (7.042.055,73). I "crediti verso altri di parte capitale" comprendono il valore delle opere di urbanizzazione, parte del corrispettivo dell'alienazione delle aree del mercato ortofrutticolo.

Il credito verso l'Erario per iva, corrisponde a 155.955,00; la rappresentazione nel conto del patrimonio comprende per 453.862,27 la rilevazione dell'iva relativa a fatture passive liquidate e non pagate al termine dell'esercizio.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2011 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo e al finanziamento dei trasferimenti in conto capitale. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento limitatamente all'acquisizione di beni mobili; per quanto, invece, riguarda la quota relativa ai conferimenti per acquisizione, costruzione e manutenzione straordinaria di beni immobili, l'importo contabilizzato alla voce del passivo "conferimenti" viene mantenuto in tale voce in attesa del completamento della revisione straordinaria in atto dell'inventario immobiliare con contestuale revisione straordinaria della voce iscritta nell'attivo "immobilizzazioni in corso".

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2011 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2011 non corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa; la differenza di 196.772,28 è dovuta al disallineamento procedurale tra i sistemi informatici di contabilità finanziaria ed economico/patrimoniale.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2011 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa al netto dell'impegno di 155.955,00 per il corrispondente credito iva maturato nei confronti dell'Erario e contabilizzato nella voce crediti per iva.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2011 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese liquidate e non ancora pagate al termine dell'esercizio. Sono inoltre iscritti per 88.853.794.53 gli impegni futuri verso controllate per spese di investimento a loro affidate per le quali non è ancora maturato l'obbligo di pagamento e la conseguente iscrizione del

debito nelle passività.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta, articolata in due documenti, è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

La relazione contiene il consuntivo delle attività analizzate per programmi e politiche con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'organo di revisione, a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, considera quanto segue in relazione allo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.¹

1. Conto del bilancio

1.1. Gestione di competenza

1.1.1. Equilibrio di parte corrente

1. L'esercizio 2011 ha registrato una sostanziale tenuta del saldo di parte corrente, che rimane positivo per circa 2,2 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al dato 2010 (1,1 milioni).

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, tale saldo, tuttavia, non esprime la reale dinamica della parte corrente del bilancio di competenza, in quanto risente delle operazioni di copertura effettuate nel corso dell'esercizio e descritte appresso.

Le entrate correnti sono scese nel 2011 a 510,6 milioni, con una riduzione di 12,3 milioni rispetto all'esercizio finanziario 2010, che aveva già segnato una flessione rispetto all'esercizio precedente (-10,8 milioni).

Il totale delle spese di parte corrente (al netto di quelle finanziate con l'applicazione dell'avanzo vincolato), sommato alle spese per rimborso mutui, è ammontato nel 2011 a 527,5 milioni, con una flessione di 11,6 milioni sull'anno precedente, che già aveva segnato una riduzione di 29,8 milioni rispetto al 2009.

Questa diminuzione delle spese correnti è attribuibile alla riduzione degli impegni per prestazioni di servizi (317 milioni nel 2009, 299 nel 2010 e 278 nel 2011) e per oneri straordinari (da 21 milioni nel 2009 a 11 milioni nel 2011). In particolare, il decremento degli impegni per prestazioni di servizi è stato determinato in via prevalente dai minori trasferimenti relativi ai contratti di servizio pubblico locale (-18 milioni nel biennio) e dal trasferimento alla gestione Tia di oneri prima gravanti sul bilancio (-14 milioni nel biennio). La riduzione degli oneri straordinari è da imputarsi al minor intervento di ripiano delle perdite subite dalla società Casino municipale di Venezia Spa.

Il saldo negativo (*deficit*) di parte corrente ante copertura, che nel 2009 era di 35,2 milioni e che nel 2010 si era ridimensionato a 16,2 milioni, si è mantenuto a 16,9 milioni nel 2011 (pari al 3,3% delle entrate correnti).

La copertura di questi sbilanci di parte corrente è stata affidata all'utilizzo di entrate in c/capitale, che anziché finanziare spese di investimento sono state destinate alla copertura dei *deficits* di parte corrente, ancorché nei limiti previsti dalla normativa.

Nel complesso le entrate in conto capitale a copertura di spese correnti sono ammontate nel 2011 a

¹ Nel corso delle presenti *Considerazioni finali*, l'espressione "raccomandazione [n/t]" denota la raccomandazione *n* formulata nella "Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione *t* e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario *t'*".

21,7 milioni, rispetto ai 19,1 milioni del 2010 ed ai 36,7 milioni del 2009.

Al loro interno la voce principale è costituita da entrate rivenienti da alienazioni immobiliari plusvalenti, pari nel 2011 a 14,3 milioni (erano state 11,7 milioni nel 2010 e 30,5 nel 2009).

Grazie a tali entrate, il saldo di parte corrente ha chiuso anche nel 2011 in positivo per 2,2 milioni (rispetto a 1,1 milioni nel 2010 e 1,2 milioni nel 2009).

Il saldo di parte corrente del bilancio del Comune di Venezia è però, come noto, ampiamente influenzato dall'andamento delle entrate da gioco realizzate dalla società controllata Casinò municipale di Venezia Spa, a cui il Comune stesso riversa parte di tali entrate come corrispettivo per l'affidamento del servizio. Per effetto del possibile disallineamento tra l'andamento delle entrate da gioco (tendenzialmente aleatorie) e quello delle spese di riscossione (tendenzialmente rigide, in base all'attuale contratto di servizio), è evidente che il risultato economico della società Casinò influenza in senso opposto l'andamento del saldo di parte corrente del bilancio comunale: a fini gestionali i saldi predetti vanno pertanto consolidati.

Sulla base delle risultanze consolidate, il saldo ante copertura risulta negativo per 45,1 milioni nel 2009, per 44,4 milioni nel 2010 e per 23,7 (pari a circa l'5% delle entrate correnti) nel 2011, mentre il saldo post copertura migliora da -27 milioni del 2010 a -4,6 milioni nel 2011.

I dati predetti sono ricapitolati nella tabella che segue.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		2007	2008	2009	2010	2011
A	Entrate correnti	551.634	552.430	533.719	522.870	510.553
B1	Spese correnti	529.753	565.018	560.319	521.638	508.895
B2	Spese correnti coperte da avanzo vincolato applicato	5.966	8.275	7.278	18	0
B3	Spese per rimborso prestiti	18.463	13.912	15.899	17.474	18.566
B	Spese da coprire con entrate correnti (B1-B2+B3)	542.250	570.655	568.940	539.094	527.461
C	SALDO CORRENTE ANTE COPERTURA (A-B)	9.384	-18.225	-35.221	-16.224	-16.908
D1	Plusvalenze destinate al finanziamento di spese correnti	0	21.581	30.480	11.750	14.300
D2	Proventi da permessi di costruire	5.857	6.152	6.188	7.378	7.451
D3	Entrate correnti destinate a investimenti	-2.000	-2.000	-292	-1.800	-2.611
D	Entrate in c/capitale a copertura	3.857	25.733	36.376	17.328	19.140
E	SALDO CORRENTE POST COPERTURA (C+D)	13.241	7.508	1.155	1.104	2.232
F	Risultato consolidato Casinò Spa (al netto dei ripianamenti perdite) (*)	-14.800	-20.557	-9.892	-28.201	-6.769

G	SALDO CORRENTE CONSOLIDATO ANTE COPERTURA (C+F)	-5.416	-38.782	-45.113	-44.425	-23.677
H	SALDO CORRENTE CONSOLIDATO POST COPERTURA (E+F)	-1.559	-13.049	-8.737	-27.097	-4.537

Note:

(*) Il valore 2011 è il risultato preconsuntivo della sola società Casinò Spa.

Nella tabella abbiamo evidenziato (in grigio) l'evoluzione quinquennale 2007-2011 del *saldo corrente consolidato ante copertura*, che a parere del collegio dovrebbe rappresentare il principale obiettivo finale² della politica finanziaria dell'ente. Tale saldo evidenzia una netta inversione di tendenza rispetto alla dinamica in atto nel triennio precedente (quasi dimezzando il precedente valore negativo), ma tuttavia attestandosi su un valore ancora elevato, sia in una prospettiva di breve periodo (l'incidenza del saldo 2011 sul totale delle entrate correnti è pari al 4,7%) che in una prospettiva a medio termine (l'incidenza del saldo consolidato intertemporale nel quinquennio 2007-2011, pari a circa 157 milioni, sulle entrate correnti consolidate intertemporali relative allo stesso periodo, pari a 2.671 milioni, ammonta al 5,9%). Tenuto conto che le entrate correnti del Comune di Venezia scontano un fenomeno di ridondanza dovuto alla tecnica contabile di iscrizione dei proventi da giochi (al lordo dei correlativi trasferimenti alla società Casinò) e dei contributi per Tpl (vincolati a correlativi trasferimenti in uscita), ben si comprende come tali percentuali siano in realtà sottostimate.

Il motivo per cui la predetta situazione appare critica è ben descritto nella recente pronuncia resa dalla Corte dei conti del Veneto (226/2012/PRSP del 23.02.12) nei confronti del Comune di Venezia. Analizzando il conto consuntivo 2009 e valutandone le implicazioni sugli equilibri di bilancio futuri, la Corte ha infatti rilevato che *“l'utilizzo reiterato di plusvalenze per spese non ripetitive e per rimborso prestiti ... comporta che gli equilibri di bilancio sino garantiti da risorse aleatorie e in progressivo esaurimento, destinate a spese in parte, per loro natura, non rinviabili e la cui maturazione avviene indipendentemente dall'effettiva realizzazione dell'entrata, a cui sono formalmente collegate. Inoltre, se tale utilizzo consente la tenuta degli equilibri di bilancio nell'immediato, sicuramente in prospettiva rende più fragili e vulnerabili gli equilibri degli esercizi più prossimi e di quelli futuri, tanto più se si tiene conto della particolare situazione economica attuale e del difficile momento in cui versa anche il mercato immobiliare. Complessivamente, quindi, l'utilizzo di entrate eccezionali, quali le plusvalenze e i contributi per permesso a costruire, tese al finanziamento della spesa corrente o alla quota capitale di rimborso prestiti, denota, in generale, uno squilibrio gestionale “ordinario” coperto con mezzi “straordinari”, che appare tanto più critico e non reiterabile nel tempo, nell'ottica di una sana e regolare gestione finanziaria, quando la loro incidenza sulle entrate correnti supera il 5%, come si è verificato, nel caso specifico, per l'utilizzo delle plusvalenze (5,71%)”*.

Il Comune di Venezia ha affrontato la crisi adottando nel tempo diverse manovre correttive, che però si sono rivelate *ex post* quantitativamente insufficienti a causa della progressiva accelerazione della crisi stessa, guidata da una correlazione viziosa fra congiuntura economica locale, nazionale ed

² Per “obiettivo finale” intendiamo un aggregato finanziario il cui controllo costituisce (o dovrebbe costituire) lo scopo ultimo delle varie azioni di politica finanziaria, che si sostanziano nel controllo immediato e diretto di obiettivi c.d. intermedi.

internazionale. Tale correlazione a sua volta ha provocato una crisi fiscale e finanziaria di dimensioni inaspettate rispetto all'esperienza precedente, sterilizzando ed al tempo stesso superando le azioni correttive di volta in volta intraprese.

Allo stato dovrebbero essere evidenti sia il carattere non transitorio della crisi (locale, nazionale ed internazionale), che la diminuita capacità del Comune di fronteggiarla con risorse straordinarie (a causa del progressivo esaurimento di tali risorse, nonché della riduzione del loro valore di mercato). Occorre pertanto approntare una risposta *qualitativamente* diversa (com'è insito peraltro nel concetto stesso di crisi, quale presupposto necessario per un miglioramento successivo), partendo comunque dalla constatazione che non può non intravedersi nel mandato conferito all'attuale amministrazione comunale anche quello di gestire una profonda ristrutturazione del modello organizzativo ed erogativo dell'ente locale, secondo priorità che riflettano la struttura delle preferenze dei cittadini-elettori.

[1] *Nel prendere atto che nel 2011 il processo di deterioramento del saldo corrente consolidato ante copertura segnala una netta inversione di tendenza rispetto alla dinamica in atto nel triennio precedente, l'organo di revisione non può che riscontrare l'insufficienza dell'azione correttiva intrapresa, soprattutto se il risultato dell'esercizio 2011 viene valutato in una prospettiva a medio termine. L'organo di revisione raccomanda pertanto agli organi di governo di proseguire con determinazione nell'azione di correzione strutturale dei saldi di parte corrente del bilancio, nella consapevolezza che solo una politica finanziaria pervasiva, coerente ed incisiva potrà determinare una reale inversione di tendenza rispetto all'attuale congiuntura economica, ancorché sia di tutta evidenza come tale politica possa significare – soprattutto nel breve periodo – un inasprimento delle condizioni materiali dei cittadini veneziani: tuttavia si reputa che tale inasprimento – se correttamente finalizzato al superamento della crisi in un'ottica di equità – possa comunque essere preferibile rispetto a qualsivoglia alternativa concretamente praticabile.*³

La predetta raccomandazione, che reitera quanto indicato da quest'organo fin dal proprio insediamento, corrisponde nella sostanza a quella formulata dalla Corte dei conti del Veneto nella pronuncia succitata, laddove la Corte conclude la sua disamina affermando che “*Al fine di prevenire potenziali pregiudizi nei bilanci futuri e in considerazione del modesto grado di copertura delle spese correnti e dei rimborsi prestati con entrate correnti, la Sezione ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli organi tecnici (Responsabile dei servizi finanziari, Organo di revisione, Segretario comunale, ognuno per la parte di competenza) nonché degli organi politici, sulla necessità di una particolare attenzione e di una verifica puntuale e costante dell'andamento delle entrate e delle spese, al fine di garantire in modo sostanziale il mantenimento degli equilibri di bilancio e, più in generale, una sana gestione finanziaria*”.

³ L'affermazione in esame corrisponde ad un'applicazione del criterio di scelta sociale noto come Hicks-Kaldor, nell'ipotesi che la regola elettorale approssimi la funzione di benessere sociale.

2. Nell'ambito della *Relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2011*, redatta dalla giunta comunale ai sensi degli artt. 151 e 231 del Tuel, il documento *Risorse disponibili e attività per programmi e politiche* riporta a pag. 32 la dinamica e la composizione delle spese di funzionamento della struttura comunale.

Da tale prospetto si apprende che nel consuntivo 2011 le spese di funzionamento nel complesso ammontano a 189,6 milioni, di cui circa il 75% riferibili al costo diretto ed indiretto del personale (compresa l'Irap che è calcolata sulle retribuzioni). Le altre principali componenti sono le utenze (18,6 milioni), le spese per telefonia e sistemi informativi (8,3 milioni), i canoni di locazione passiva (6,4 milioni) e le spese di pulizia (5,2 milioni).

Rispetto al consuntivo dell'anno precedente (191,7 milioni), il consuntivo 2011 registra una riduzione delle spese di funzionamento di circa 2 milioni, pari all'1,1%, assai inferiore rispetto alla contrazione di quasi 20 milioni, pari al 5,4%, delle entrate disponibili per il finanziamento della spesa corrente,⁴ causata dal drastico calo delle entrate nette da Casinò e dai continui tagli ai trasferimenti statali.

Ne è derivata una dilatazione dell'incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle entrate disponibili per la copertura della spesa corrente. Tale incidenza, che nel 2010 era pari al 52,8%, è salita nel 2011 al 55,2%. Se consideriamo anche gli oneri per il servizio del debito, che hanno segnato un incremento del 10% per salire a 36,5 milioni, le spese correnti "rigide" hanno assorbito nel 2011 il 65,9% delle entrate correnti disponibili, rispetto al 62,0% dell'anno precedente.

	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Var. assoluta	Var. %
A. Entrate disponibili a copertura della spesa corrente	362.875.334	343.339.045	-19.536.289	- 1,06%
B. Spese di funzionamento	191.676.607	189.636.354	-2.040.253	- 5,38%
C. Spese del servizio del debito (capitale + interessi + swaps)	33.344.262	36.544.836	3.200.574	9,60%
D Totale spese rigide (B+C)	225.020.869	226.181.190	1.160.321	0,52%
E. Incidenza delle spese rigide sulle entrate a copertura (D/A)	62,01%	65,88%	3,87%	6,24%

Si evidenzia pertanto un crescente irrigidimento nella composizione della spesa corrente, che per quasi i due terzi è rappresentata da voci nei cui confronti le azioni di contenimento non possono generare nell'immediato risparmi di entità corrispondente a quanto sarebbe invece richiesto dalla parallela riduzione delle entrate.

Ciò significa, in altri termini, che per bilanciare la riduzione in atto delle entrate correnti (dovuta principalmente ai minori trasferimenti statali ed alle minori entrate da giochi) la manovra sul fronte della spesa può intervenire con adeguata elasticità solo su un terzo delle uscite complessive, rendendo ancora più arduo il rispetto dell'equilibrio di parte corrente, che nel breve termine non potrà

⁴Nel citato documento *Risorse disponibili e attività per programmi e politiche*, le entrate disponibili per il finanziamento della spesa corrente corrispondono alle entrate correnti (titoli I-II-III), ricalcolate considerando il contributo del Casinò al netto delle spese per la gestione della casa da gioco e depurando il trasferimento regionale per il trasporto pubblico locale da girare integralmente alle aziende di trasporto.

quindi prescindere da ulteriori misure compensative sul fronte delle entrate, sia ordinarie che straordinarie.

[2] Considerato il crescente irrigidimento nella composizione strutturale della spesa corrente, l'organo di revisione raccomanda agli organi di governo l'adozione di significative misure di contenimento dei costi di funzionamento della struttura che, seppur atte a dispiegare effetti soprattutto nel medio periodo, siano in grado di ripristinare nel tempo una sufficiente elasticità nella gestione del bilancio corrente, senza dover affidare tale elasticità solo alla manovra delle entrate.

1.1.2. Equilibrio di parte capitale

1. Nel 2011 la gestione di parte capitale chiude con un avanzo di 28,9 milioni di euro, dovuto principalmente al rinvio agli esercizi successivi di impegni per circa 21,7 milioni relativi alle partite derivanti dall'alienazione dell'immobile "Ca' Corner della Regina" (accertamento per 40 milioni ed impegni per 24,3 milioni) e dall'operazione di valorizzazione dell'immobile "Fondaco dei tedeschi" (accertamento per 6 milioni e nessun impegno in spesa).

Prescindendo da queste due operazioni, il totale delle entrate di parte capitale è ammontato nel 2011 a 79 milioni, di cui 29 milioni attribuibili alla Legge speciale per Venezia, 18 milioni a contributi regionali e 15 milioni da permessi e convenzioni edilizie.

Una parte significativa delle entrate in c/capitale (per complessivi 21,8 milioni, di cui 14,3 milioni di plusvalenze da alienazioni e 7,5 milioni da proventi per permessi di costruire) è stata utilizzata per spese correnti, nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente. Depurando l'importo disponibile da tale componente e dalla quota di 21,7 milioni di impegni rimandati ad esercizi successivi, la quota destinabile al finanziamento delle spese in c/capitale si riduce quindi ad 81,6 milioni.

Considerando anche l'avanzo di amministrazione (1,1 milioni) e le entrate correnti vincolate per investimenti (2,6 milioni), le risorse proprie disponibili per gli investimenti sono quindi ammontate nel 2011 a circa 85,3 milioni, a fronte delle quali le spese in c/capitale impegnate nell'anno, comprese quelle finanziate con ricorso al debito, si sono attestate su un importo pari a 98 milioni.

Nell'anno 2011, il ricorso al debito si è ridotto a 17,9 milioni, in significativa riduzione rispetto ai mutui contratti nel biennio precedente (51 milioni nel 2009 e 53 milioni nel 2010) ed in misura quasi pari al valore del debito rimborsato.

Pur rispettando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel, l'elevato ricorso al debito degli ultimi anni aveva appesantito l'onere del servizio del debito sull'equilibrio di parte corrente e sul rispetto del patto di stabilità interno: la riduzione riscontrata nel corso dell'esercizio 2011 deve quindi ritenersi coerente con il percorso di riequilibrio strutturale complessivo di bilancio del Comune come raccomandato in varie occasioni da questo organo.

2. Tra le spese in c/capitale di importo rilevante impegnate nel 2011 si segnalano interventi per 37,1 milioni (+1,9 milioni rispetto al 2010) quali interventi di manutenzione/costruzione e per 29,3 milioni

(+16,8 rispetto al 2010) quali utilizzo di fondi di Legge speciale per Venezia.

In relazione alla raccomandazione [3/10], relativa alla prassi contabile finora adottata dall'ente di accertare le entrate da alienazioni immobiliari per l'intero ammontare del corrispettivo già all'esercizio in cui vengono stipulati gli accordi di cessione, anche in presenza di dilazioni di pagamento e/o di condizioni sospensive, con il rischio (talvolta avveratosi) che gli esercizi futuri scontino il mancato realizzarsi di entrate già accertate e impegnate, si rileva che le principali alienazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2011 potenzialmente interessate da tale problematica (vendita di Ca' Corner della Regina e valorizzazione del Fondaco dei tedeschi) non hanno dato luogo a corrispondenti impieghi per la parte soggetta a rischio, confluendo invece nell'avanzo di amministrazione.

1.2. Gestione dei residui

1.2.1. Parte corrente

Al 31.12.11 il totale dei residui attivi di parte corrente ammontava complessivamente a circa 213 milioni di euro, così ripartiti:

- titolo I, 72 milioni;
- titolo II, 86 milioni;
- titolo III, 84 milioni.

In ordine allo loro origine ed alle prospettive di recuperabilità, si osserva quanto segue.

1. I residui attivi esposti al titolo I sono formati dalle seguenti poste:

- per 6,4 milioni da crediti relativi all'imposta comunale sugli immobili (sia gettito base che sanzioni), in parte già riscossa nei primi mesi del 2012;
- per 7 milioni da crediti relativi all'addizionale comunale all'Irpef, istituita nel 2011 ed i cui versamenti sono iniziati ad affluire nelle casse del Comune a partire da gennaio 2012;
- per 4 milioni da crediti relativi all'imposta di soggiorno, in particolare quelli relativi al IV trimestre 2011, incassati nei primi mesi del 2012; a questi si aggiungono i riversamenti degli introiti da gioco relativi ai mesi da settembre a dicembre 2011 che, in base alla convenzione vigente, vengono riversati al Comune dopo il quarto mese successivo al loro incasso da parte della società Casinò municipale SpA.

2. I residui attivi esposti al titolo II corrispondono invece a crediti nei confronti di Stato, Regione Veneto, Comunità Europea, Provincia di Venezia e Aulss 12.

La posta di gran lunga più rilevante (54 milioni) si riferisce ai crediti per trasferimenti erariali, su parte dei quali grava un'incertezza sui tempi e sul *quantum* per la riduzione del fondo ordinario eccedente i risparmi certificati sui costi della politica (art. 2, co. 31, L. 244/07). Un'altra questione critica riguarda i residui attivi nei confronti dell'Aulss 12 (pari a 8 milioni, per la parte derivante dai residui pregressi), già oggetto di segnalazione nella relazione dell'organo di revisione di accompagnamento al rendiconto 2009 (cfr. raccomandazione [4/09]). Poiché non risulta che nel corso del 2011 si sia addivenuti ad alcuna definizione dei reciproci rapporti, l'organo di revisione non può che ribadire la

suddetta raccomandazione [4/09].

3. I residui attivi esposti al titolo III ammontano infine a 84 milioni e derivano per 45 milioni dalla gestione di competenza e per 39 milioni dalla gestione dei residui pregressi.

L'organo di revisione, in merito alla problematica relativa ai fitti del patrimonio residenziale segnalata nella raccomandazione [5/09], prende positivamente atto che, come raccomandato [4/10] nella relazione al rendiconto 2010, è proseguita l'attività di accantonamento a garanzia degli equilibri di bilancio, portando nell'apposita posta relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità l'ulteriore importo di 0,8 milioni.

[3] L'organo di revisione raccomanda pertanto gli organi di governo dell'ente a proseguire con determinazione l'azione di monitoraggio, recupero e smaltimento dei residui relativi ai fitti del patrimonio residenziale, onde preservare gli equilibri di bilancio futuri.

1.2.2. Parte capitale

1. Il riaccertamento dei residui attivi di parte capitale, riferito alla data del 31.12.11, ha comportato l'eliminazione di residui per un importo complessivo di 18,4 milioni, di cui 17,7 riferiti a trasferimenti regionali. Di questi:

- 16 milioni con correlate eliminazioni di residui passivi;
- 1,7 milioni per opere di disinquinamento relativi a somme non riconosciute in sede di rendicontazione;

Le seconda componente grava sul risultato della gestione dei residui 2011, vanificando parzialmente il riscontro di economie di spesa su impegni del titolo II.

[4] L'organo di revisione conferma la raccomandazione [5/10] che gli impegni di spesa nei confronti di società partecipate, affidatarie di interventi finanziati con trasferimenti a specifica destinazione di enti terzi, non eccedano l'importo che questi ultimi ammettono a rimborso, inserendo nel contratto di affidamento dell'incarico un'apposita clausola di salvaguardia dei diritti del Comune al rimborso di eventuali spese anticipate e poi non rimborsate.

2. I residui attivi sulle entrate in c/capitale, pari al 31.12.11 a 155 milioni, sono imputabili prevalentemente a trasferimenti da altri enti (121 milioni, di cui 98 milioni riferibili alla Regione Veneto e 22 milioni allo Stato) e ad alienazioni di beni patrimoniali con pagamento dilazionato (29 milioni, di cui 6 milioni relativi alla cessione dell'ex Ospedale al mare, 11 milioni alla vendita dell'area del Mercato ortofrutticolo e 3 milioni per la caserma dei Vigili del fuoco).

I residui per contributi concessi da altri enti hanno registrato nel 2011 un'ulteriore sensibile contrazione, pari a 12,7 milioni, attribuibile alla prevalenza delle riscossioni a residuo (18 milioni) e delle eliminazioni di residui pregressi (18,4 milioni) rispetto ai nuovi residui formati nell'anno (23,7 milioni).

Grazie a queste iniziative, si è ridotta l'area di rischio di effettiva recuperabilità dei residui attivi, che

resta comunque di dimensioni significative (ancorché ridimensionate rispetto all'anno scorso) solo sul fronte dei contributi regionali attesi su opere di disinquinamento affidate alla controllata Veritas Spa, per i quali sono iscritti residui attivi non ancora richiesti a rimborso per 37,5 milioni: rimane pertanto attuale la raccomandazione [6/10].

3. I residui passivi sulle spese in c/capitale ammontano al 31.12.11 all'importo di 533 milioni, il cui progressivo pagamento in base allo stato di avanzamento lavori delle opere finanziate utilizzerà le seguenti risorse liquide (già ora disponibili o che lo diverranno all'atto dell'incasso dei corrispondenti residui attivi):

- 113 milioni di giacenze in essere al 31.12.11 sui conti liberi e vincolati presso il tesoriere, a fronte di debiti per spese in c/capitale già liquidate a tale data e pagate nei primi mesi del 2012;
- 98 milioni di incassi attesi su entrate per prestiti già accesi ma non ancora erogati al 31.12.11;
- 154 milioni di incassi attesi su crediti per alienazioni e su trasferimenti al titolo IV, già concessi ma non ancora erogati al 31.12.11;
- 168 milioni di mutui pregressi di legge speciale non ancora utilizzati al 31.12.11, ma già erogati presso la Tesoreria provinciale dello Stato su un deposito intestato al Comune, che ha facoltà di utilizzarlo - nei limiti dell'anticipazione di tesoreria concessa - per anticipare il pagamento di spese correnti ai sensi dell'art. 195 del Tuel, come in effetti avvenuto per un importo pari a 150 milioni al 31.12.11, con obbligo di ricostituzione con future entrate libere.

Date le descritte fonti di copertura dei futuri esborsi per il pagamento della massa di residui passivi in essere al titolo II, si evidenziano le seguenti criticità.

1. Ai fini del *patto di stabilità interno*, per il quale le entrate e le spese in conto capitale rilevano in termini di cassa, il citato esborso di 533 milioni di pagamenti al titolo II dovuti nei prossimi anni, per il progressivo smaltimento dei residui passivi in essere al 31.12.11, potrà venir parzialmente bilanciato solo dal citato introito di 154 milioni di incassi attesi sui residui attivi al titolo IV e computabili ai fini del patto di stabilità. Questa consistente eccedenza di 379 milioni, seppur diluita nell'arco pluriennale nel quale si formeranno i pagamenti dovuti per residui passivi, costituisce un oneroso gravame che condiziona pesantemente il raggiungimento degli obiettivi di patto di stabilità dei prossimi anni. Data infatti la normativa vigente per il triennio 2012-2014, che impone all'ente il raggiungimento di un consistente saldo obiettivo positivo (di entità ancora non precisamente quantificata, ma comunque stimabile intorno ad una sessantina di milioni), sarà necessario che le altre componenti rilevanti a fini del rispetto del patto di stabilità producano un *surplus* di entità superiore al citato impatto negativo dei pagamenti per residui passivi, e con un eccedenza almeno pari all'obiettivo assegnato.

Le implicazioni di quanto precede per la programmazione di bilancio futura sono già state trattate in occasione del *Parere ex art. 239, co. 1, lett. b), Dlgs 267/00* emesso da quest'organo in data 26.09.11 (cfr. prg. 2, *Considerazioni preliminari sulla programmazione di bilancio 2012-2014*), al quale rinviamo integralmente stante la sua attualità.

2. Ai fini del *governo della liquidità*, l'obbligo di ricostituzione delle entrate vincolate da mutui di legge

speciale per Venezia, comporta l'esigenza di destinare a tale scopo futuri incassi da entrate libere, in un arco temporale coerente con la programmazione dei pagamenti di residui passivi finanziati con i mutui suddetti. Occorre anche tener presente che, proprio per effetto dell'utilizzo della suddetta facoltà ex art. 195 Tuel, l'ente non dispone in questa fase di margini di accesso all'anticipazione di tesoreria che, seppur con l'onere di interessi passivi, consentirebbe di coprire sbilanci temporali di liquidità. Per anticipare il formarsi di tensioni sulla liquidità è quindi necessario accelerare il processo di incasso dei residui attivi di parte corrente, pari al 31.12.11 a 241 milioni, (di cui 75 milioni per trasferimenti da Stato e Regione Veneto), il cui importo supera di 155 milioni l'ammontare dei corrispondenti residui passivi di parte corrente, con un'eccedenza che - se puntualmente tradotta in flussi di cassa - potrebbe adeguatamente coprire il suddetto fabbisogno di ricostituzione delle entrate vincolate da mutui di legge speciale per Venezia. Nelle more dell'incasso dei residui attivi, che presumibilmente non potrà essere rapido sul fronte dei trasferimenti statali pregressi (circa 50 milioni, per i quali si attende ancora lo stanziamento nel bilancio dello Stato), potrebbe risultare decisivo proprio il flusso di cassa che venisse generato dalle entrate necessarie per rispettare il patto di stabilità interno.

1.2.3. Avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione esposto nel rendiconto in esame risulta essersi formato nel modo seguente.

FORMAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011					
		Libero	Vincolato	Investimenti	Totale
a)	Riporto avanzo 2010	0,00	12.791.646,54	33.897.877,43	46.689.523,97
b)	Saldo gestione residui	1.146.244,25	61.901,27	71.940,88	1.280.086,40
c)	Saldo gestione competenza	166.824,72	5.395.762,20	25.589.251,42	31.151.838,34
	di cui:				
d)	- parte corrente	166.824,72	1.611.022,21	0,00	1.777.846,93
e)	- parte capitale	0,00	3.784.739,99	25.589.251,42	29.373.991,41
f) = a) + b) + c)	Avanzo 2011	1.313.068,97	18.249.310,01	59.559.069,73	79.121.448,71

L'analisi della formazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011, finalizzata anche a valutarne le possibili destinazioni sui futuri bilanci, porta alle seguenti considerazioni:

- l'avanzo libero, non presente nel 2010, risulta pari a 1,3 milioni nel 2011 e risulta in gran parte prodotto dal processo di riaccertamento dei residui (1,1 milioni);
- l'avanzo vincolato, salito dai 2,3 milioni del 2009 ai 13,9 milioni del 2010 ed ai 18,2 milioni del 2011, deriva da entrate a specifica destinazione già accertate, ma di cui non sono state ancora state impegnate le relative spese: la sua utilizzabilità è circoscritta al finanziamento delle sole spese a cui l'entrata vincolata è destinata;
- l'avanzo di parte capitale, pari 35,9 milioni nel 2010, passa a 59,6 milioni al 31.12.11. In particolare, della quota di avanzo 2010 prodotta da alienazioni patrimoniali (35 milioni), risulta applicata la somma di 1,5 milioni a favore del Commissario delegato ex Opcm 3746/09. Per la definizione dei relativi rapporti, risultano tutt'ora accantonati importi per 33,5 milioni. Tra le somme che si sono prodotte nel 2011 (25,6 milioni), si segnala l'accantonamento di 6 milioni per il procedimento legato al processo di valorizzazione del Fondaco dei tedeschi e l'importo di 15,7

riveniente dalla vendita di Ca' Corner della Regina (entrate per 40 milioni, utilizzi per 24,3 milioni).

[5] *L'organo di revisione esprime la raccomandazione che, in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione 2012-2014, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per investimenti sia destinata prioritariamente al soddisfacimento degli obblighi per la costruzione del nuovo Palazzo del cinema del Lido e per la definizione delle procedure connesse all'alienazione/valorizzazione degli immobili "Ca' Corner della Regina" e "Fondaco dei tedeschi", mentre l'avanzo libero dovrebbe essere prioritariamente destinato alla copertura di oneri futuri potenziali, quali i differenziali swaps negativi e gli oneri risarcitori connessi alle cause legali in corso (fra cui quella, ben nota, con il Comune di Cavallino Treporti, al cui esito definitivo seguirà molto probabilmente la necessità di riconoscere almeno quota-parte dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 1998).*

1.2.4. Servizi per conto terzi

Al 31.12.11 i residui attivi relativi ai servizi per conto terzi ammontavano complessivamente a 27 milioni. Le partite più significative sono state generate con le seguenti causali:

- somme anticipate al Comune di Cavallino Treporti (pari a 2,8 milioni), che saranno regolate in occasione della definizione dei rapporti con quel Comune;
- giroconti con la Società municipale Casinò Spa (pari a 11,8 milioni);
- rimborso dalla Regione Veneto di anticipi in conto accordi di programma per la quota di competenza regionale (pari a 3,2 milioni);
- giroconti con gli agenti contabili (pari a 0,6 milioni), già regolati alla data odierna.

Alla luce di quanto precede e vista l'identità delle causali contabili, la raccomandazione [8/09] deve ritenersi ancora attuale.

2. Conto del patrimonio e conto economico

2.1. Debiti di finanziamento e contratti swap

1. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati stipulati nuovi prestiti per una ammontare di 17,8 milioni (35,40 milioni in meno rispetto a quelli contratti nel 2010) a fronte di un rimborso del capitale su prestiti in ammortamento pari a 15,6 milioni determinando una crescita di 2,2 milioni dello stock del debito in essere, portandolo a 412,1 milioni.

A questo importo di 412,1 milioni deve essere aggiunto la somma di 7,7 milioni relativa ad un contributo pluriennale concesso dalla Regione Veneto tramite il Fondo di Rotazione per lavori di bonifica ambientale ex Ospedale al mare con restituzione della sola quota capitale in 15 anni a partire dal 2014.

Il rapporto tra debito e entrate correnti è passato dal 78,4% del 2010 al 82,3% del 2011.

Nonostante il minor ricorso all'indebitamento rispetto a quanto programmato nel Bilancio di Previsione 2012 e tenuto presente il debito assunto nel 2010 pari a 53,2 milioni, la gestione dei bilanci futuri sarà gravata da:

- un monte oneri per il servizio del debito (comprensivi di rimborso capitale, interessi e differenziali *swap*) destinato ad aumentare ulteriormente rispetto al livello del 2011 (36,5 milioni), assorbendo circa il 7,1% delle entrate correnti liberamente utilizzabili;
- il cospicuo flusso dei pagamenti di spese di investimento finanziate con i debiti assunti, che graverà sui saldi rilevanti a fini del patto di stabilità interno, senza essere bilanciato dai corrispondenti incassi a valere sui prestiti contratti, in quanto non computabili a tali fini.

In un'ottica di programmazione a medio termine dell'indebitamento finalizzata al mantenimento degli equilibri strutturali di bilancio, occorre tener presente che il raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità presuppone – secondo le regole vigenti – che ciascun ente assoggettato abbia:

- un equilibrio tra entrate e spese correnti;
- un flusso di pagamenti sulle spese a titolo secondo bilanciato da incassi sulle entrate a titolo quarto (computando anche i pagamenti/incassi in conto residui);
- un flusso di accensioni per nuovi prestiti di importo non superiore ai rimborsi delle quote capitale dei prestiti in ammortamento;

con un saldo netto positivo delle tre voci pari all'obiettivo assegnato all'ente.

2. Il nuovo indebitamento acceso nel biennio 2010-2011 è composto esclusivamente da mutui a tasso fisso con controparti italiane (Cassa depositi e prestiti e banche selezionate mediante gara pubblica), al fine di garantire stabilità al costo dell'indebitamento.

A fine 2011 la quota del debito a tasso fisso o con tetto massimo di costo ha raggiunto il 92,4% del totale, rendendo quindi l'ente quasi interamente immunizzato dal paventato rischio di un sensibile incremento dei tassi di interesse, espresso dalle curve dei tassi *forward* dell'euribor.

Nell'ultimo biennio la quota di prestiti accompagnata da contratti *swap* è scesa dal 56% al 54%, sui quali si registra a fine 2011 un valore negativo di 34,1 milioni del *mark to market*, con un peggioramento pari a 4,6 milioni.

Si ricorda che al fino al momento in cui una parte non ritenga di uscire dal contratto, il *mark to market* non rappresenta un onere certo. Al riguardo, nella nota "Le operazioni d'indebitamento strutturate con derivati" allegata al rendiconto, si rileva che il Comune non ha avviato alcuna iniziativa finalizzata all'uscita delle operazioni in essere, segnalando altresì che è stata avviata un'azione legale nei confronti di una controparte con la richiesta di risarcimento danni in ordine a responsabilità precontrattuali, senza peraltro chiedere l'estinzione del contratto o sospendere il versamento dei differenziali.

Per completare i profili di rischio sui contratti derivati restano infine i rischi di credito e di controparte impliciti nel contratto derivato di *amortising swap* che affianca i *bonds* Canaletto e Fenice, puntualmente descritti nella sopraccitata nota sui derivati allegata al rendiconto ed oggetto di ampia trattazione già nella relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto 2009. A tale riguardo e parallelamente al contenzioso avviato, andrà riesaminato in contraddittorio con la controparte il livello di copertura legale assicurato dalle garanzie ricevute, con particolare riferimento all'opponibilità del pegno costituito presso la banca estera depositaria dei versamenti dovuti dal Comune di Venezia in base al predetto contratto di *amortising swap*.

2.2 Fideiussioni e lettere di *patronage*

Come indicato da questo organo di revisione in sede di relazione allegata al rendiconto 2010 ed alla luce della recente giurisprudenza della Corte dei conti,⁵ ribadita per il Comune di Venezia con pronuncia specifica (Veneto 226/2012/PRSP del 23.02.12), l'ente ha attribuito alle lettere di *patronage* rilasciate - qualificate come forti - un contenuto assimilabile alle garanzie fideiussorie. Ad esse risulta pertanto applicabile la disciplina di cui all'articolo 207 del Tuel, con riferimento agli interessi maturati sui prestiti garantiti nell'ambito degli interessi che concorrono a formare il calcolo dei limiti della capacità di indebitamento, ex artt. 204 e 207 del Tuel.

A tale riguardo si precisa che i margini disponibili per l'ente sono relativamente ampi per l'assunzione diretta di mutui e prestiti ai sensi dell'art. 204, mentre sono assai più ristretti i margini disponibili per il rilascio di nuove fideiussioni ai sensi dell'art. 207. Infatti, per effetto delle restrizioni apportate dalla legge di stabilità 2011, il rapporto massimo consentito tra gli interessi sui prestiti garantiti da un ente con fideiussioni e/o *patronage* e il totale delle sue entrate correnti viene progressivamente ridotto dal 3,0% del 2010, al 2,4% nel 2011.

Infine, si dà atto che in sede di relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2011, approvato dalla giunta comunale, nella sezione relativa alla gestione patrimoniale è rappresentato il valore delle lettere di *patronage* rilasciate dal Comune a istituti di credito a garanzia di restituzione di finanziamenti richiesti dalle società controllate.

2.3. Disponibilità liquide

Al 31.12.11 le disponibilità sul conto ordinario di tesoreria erano temporaneamente salite a 81,1 milioni di euro, anche per l'afflusso di rilevanti entrate da alienazioni immobiliari negli ultimi giorni dell'anno, nonché per lo slittamento dei pagamenti in conto capitale operato nel secondo semestre per rispettare i vincoli posti dal patto di stabilità interno.

Nei primi mesi del 2012 questi pagamenti dilazionati sono stati regolarmente effettuati, attingendo in parte sui conti vincolati ed in parte sul conto ordinario.

L'ente ha opportunamente attivato accordi con banche e società di *factoring* finalizzati ad agevolare lo smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori, attenuando l'impatto sulla loro liquidità indotto dalla proroga dei termini di pagamento. Parallelamente sono state negoziate, nei limiti di quanto consentito dalla normativa, condizioni di pagamento più flessibili con gli aggiudicatari di nuovi contratti di affidamento di lavori, senza peraltro poter intervenire sull'ampia platea di contratti già stipulati ed ancora in corso di esecuzione.

Al momento sono ancora limitati i casi di fornitori che hanno formalmente richiesto il riconoscimento di interessi moratori per il ritardato pagamento rispetto ai termini previsti dalla normativa sugli appalti pubblici, ma queste istanze potrebbero intensificarsi qualora lo slittamento dei termini di pagamento dovesse riproporsi sistematicamente, e per dilazioni ancora più ampie, come prevedibile stante

⁵ Cfr. Corte dei conti Emilia-Romagna 17/2011/PRSP del 07.04.11.

l'ulteriore irrigidimento dei vincoli posti dal patto di stabilità per il triennio 2012-14.

Le richieste di interessi moratori da parte dei fornitori dell'ente, ove fondate, sono poste a carico del bilancio dell'ente tra le spese correnti relative al pagamento di interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Si dà atto, infine, del mantenimento degli strumenti di monitoraggio e programmazione a breve termine della liquidità, indispensabili per assicurare la puntuale esecuzione della crescente massa di pagamenti dovuti a termine fisso al sistema bancario, non solo per il servizio del debito ma anche per il sempre più esteso subentro delle banche nell'incasso dei crediti derivanti da appalti pubblici per le motivazioni prima esposte. Tali strumenti consistono essenzialmente nelle seguenti procedure:

- elaborazione di un prospetto mensile che evidenzia, ai sensi dell'art.195 del Tuel, quante risorse derivanti dalle somme a specifica destinazione possono essere utilizzate per pagamenti di spese correnti. Detto prospetto viene inviato anche al tesoriere comunale;
- aggiornamento costante dei file che contengono le indicazioni relative alle liquidazioni delle spese in conto capitale giacenti presso la Direzione finanza bilancio e tributi in attesa del relativo pagamento, con particolare evidenza di quelle per le quali si è provveduto già a rilasciare la certificazione del credito per operazioni di smobilizzo a favore di fornitori. In ogni certificazione viene indicata la data prevista per il pagamento, mentre gli importi delle liquidazioni vengono distinti a seconda dell'impatto o meno sulla liquidità dell'ente.

Non si possono peraltro escludere tensioni di liquidità nel corso dell'esercizio 2012, soprattutto qualora non si sbloccassero in tempo utile le somme vincolate presso il tesoriere a garanzia del buon esito di operazioni immobiliari (vendita di Ca' Corner della Regina e dell'ex Ospedale al mare, valorizzazione del Fondaco dei tedeschi) la cui evoluzione è soggetta a condizioni non del tutto controllabili dall'ente.

2.4. Conto economico e riconciliazione con il conto del bilancio

Per l'anno 2011 il risultato del conto economico registra un peggioramento di 2,6 milioni rispetto a quello conseguito nel 2010 (29,3 milioni) chiudendo con una perdita di 32 milioni, formata da:

- a) il risultato positivo della gestione ordinaria ante ammortamenti, pari a 19,2 milioni;
- b) l'onere degli ammortamenti, pari a 44,2 milioni;
- c) il saldo positivo tra proventi e oneri straordinari, pari a 2,8 milioni.

Il risultato della gestione ordinaria ante ammortamenti è migliorato sensibilmente rispetto allo stesso risultato del 2010, contrariamente al risultato della gestione straordinaria che ha subito un decremento di 10,4 milioni conseguente principalmente alla contabilizzazione di minor plusvalenze (-23 milioni) e di maggiori oneri straordinari (+13 milioni).

Il risultato della gestione ordinaria ante ammortamenti nella contabilità economico-patrimoniale corrisponde sostanzialmente al saldo tra le entrate e le spese correnti rilevato in contabilità finanziaria, al netto dell'intervento di spesa (oneri straordinari) ed integrato con le operazioni di rettifica per il rispetto del principio della competenza economica..

L'onere degli ammortamenti non ha invece inciso sui risultati del conto del bilancio.

La formazione del risultato della gestione straordinaria nella contabilità economico-patrimoniale segue

regole contabili molto diverse rispetto a quelle che disciplinano la contabilità finanziaria. In particolare in quest'ultima non rilevano le svalutazioni delle partecipazioni, che invece incidono sul risultato di conto economico.

A questo proposito va segnalato che, come consentito dal principio contabile 3 per gli enti locali, le partecipazioni sono state valutate al costo, svalutato in presenza di perdite durevoli, tenendo conto della frazione di patrimonio netto della partecipata e corrispondente alla quota di partecipazione detenuta dall'ente.

In applicazione di tale metodo si è proceduto al riallineamento dei valori di carico delle seguenti partecipazioni:

- Casinò municipale di Venezia Spa il cui valore, in considerazione dei dati di preconsuntivo 2011 che prevedono un patrimonio netto negativo, è stato totalmente azzerato contabilizzando una svalutazione di 6,1 milioni, dopo che nel corso dell'esercizio, sempre negli oneri straordinari, era stato rilevato il versamento di 10 milioni eseguito per la copertura delle perdite al 30.6.2011, di quelle in corso di formazione e per la ricostituzione del capitale sociale a due milioni di euro;
- La Immobiliare Veneziana Srl il cui valore è stato svalutato per 10,8 milioni in conseguenza della perdita di esercizi precedenti che, causa il disallineamento temporale del bilancio comunale e quello della società, non era stata rilevata a chiusura dell'esercizio 2010;
- Coses il cui valore è stato azzerato in seguito al recesso del socio Provincia di Venezia che ha determinato lo scioglimento di fatto del consorzio e l'avvio della fase liquidatoria dello stesso.

2.5. Immobilizzazioni in corso e conferimenti da trasferimenti in conto capitale

La trattazione svolta sul punto in occasione del rendiconto 2009 (cfr. raccomandazione [12/09]) deve ritenersi ancora attuale.

2.6. Impegni per opere da realizzare

In relazione alla raccomandazione [13/09], che rimane attuale, si rinvia alla trattazione svolta al punto 2.2 quale aggiornamento.

3. Rapporti con le società partecipate

1. Il Comune di Venezia non ha riproposto anche nel 2011 il bilancio aggregato delle società controllate riferito all'anno finanziario antecedente a quello cui si riferisce il rendiconto in esame.

Il venir meno di tale documento indebolisce il corredo informativo a supporto delle scelte strategiche di indirizzo economico-finanziario del Comune di Venezia, essendo di tutta evidenza che la rilevanza raggiunta dal sistema delle società partecipate in termini di controllo delle risorse – ormai superiori a quelle gestite direttamente dall'ente – renda indispensabile una visione d'insieme dei dati economico-finanziari dell'intero gruppo, per consentire a tutti gli *stakeholders* una corretta percezione degli equilibri strutturali del bilancio comunale e dei rischi ad esso connessi.

L'organo di revisione ha comunque analizzato i bilanci d'esercizio delle singole società per trarre informazioni sull'andamento del gruppo Città di Venezia nel corso dell'esercizio sociale 2010 (ultimo

esercizio chiuso e per il quale sono stati approvati i relativi bilanci), con particolare riferimento alla dinamica di generazione del valore per gli azionisti.

A tal fine è stata effettuata un'analisi secondo la metrica di un indice di bilancio denominato Eva (*Economic Value Added*), pari alla differenza tra il rendimento ed il costo del capitale investito, che rappresenta appunto il valore creato da una società per i propri azionisti.⁶

I risultati ottenuti per le principali società comunali affidatarie di servizi e non strumentali (esclusa la società Casinò, il cui bilancio non sarebbe significativo ai fini di che trattasi) sono i seguenti.

EVA	2010	2009	2008	2007	Totale
Actv Spa	-1.096.214	-1.030.700	-5.019.374	5.192.026	-1.954.262
Ames Spa	328.707	280.276	810.629	733.807	2.153.419
Asm Spa	-631.888	610.866	-440.694	12.067	-449.650
Veritas Spa	3.719.908	2.269.167	-3.386.691	2.158.247	4.760.630
Totale	2.320.513	2.129.609	-8.036.131	8.096.147	4.510.137

Nel totale delle società considerate, emerge che la generazione di valore dell'esercizio sociale 2010 (misurata da un Eva positivo per 2,3 milioni) consolida il risultato ottenuto per il 2009.

Si evidenzia peraltro che la società Asm Spa, a differenza delle altre società partecipate, presenta una dinamica del valore in controtendenza rispetto al precedente esercizio, a causa di una sensibile contrazione del risultato operativo e di un aumento degli oneri finanziari sostenuti nel corso del 2010.

2. Sono stati infine analizzati i principali indici di bilancio delle società del gruppo, riportati nella prima parte della presente relazione, da cui si evince un deterioramento della posizione finanziaria di tutte le società (ad eccezione di Actv Spa e Venis Spa), la cui rilevanza per le politiche finanziarie di gruppo andrebbe valutata anche in relazione alle considerazioni svolte al punto 2.2.

4. Stato di attuazione della legge speciale per Venezia

La riduzione dei finanziamenti della legislazione speciale ha comportato una ridotta capacità di far fronte alla salvaguardia della città storica e della laguna.

Ad aggravare la situazione predetta concorre anche il ritardo con cui vengono autorizzate le procedure per accedere ai trasferimenti da parte dello Stato, come nel caso della L. 244/07, finanziaria per il 2008, che ha previsto un contributo annuale di euro 1.211.250,00 per 15 anni (dal 2008 al 2022). L'amministrazione comunale, per tale legge, ha ricevuto solo come erogazione diretta,

⁶ Poiché nel caso in esame il capitale investito sotto forma di capitale azionario (*equity*) è di proprietà pubblica e finalizzato a scopi di pubblica utilità, abbiamo corretto la formulazione originaria dell'indice sostituendo al costo di mercato del capitale azionario il tasso di inflazione, assumendo che quest'ultimo (e cioè l'integrità economica del capitale azionario) rappresenti una misura più corretta delle aspettative di un soggetto economico pubblico. Pur con questa correzione (oltretutto di altre ipotesi semplificatrici assunte nel processo di calcolo), i valori ottenuti rappresentano una *proxy* dell'Eva.

La codificazione attuale dell'indice è dovuta alla società di consulenza Stern Stewart & Co. Per dettagli cfr., fra i molti, www.evanomics.com.

a fine 2010, una quota in conto capitale per le tre annualità scadute e corrispondente ad euro 3.634.000,00, mentre il relativo mutuo previsto per un volume di investimento pari ad euro 12.400.000,00 è stato stipulato in data 6 ottobre 2011 e i fondi sono risultati disponibili solo nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, provocando forti ritardi nell'esecuzione degli interventi di salvaguardia.

La programmazione 2011 ha risentito, inoltre, del ritardo dei finanziamenti previsti ai sensi della delibera Cipe n. 59 del 31 luglio 2009, pari ad 28.262.500,00 – quota di competenza del Comune di Venezia - previsti a valere sul fondo per le infrastrutture. La Regione Veneto ha trasferito al Comune di Venezia solo nel corso del mese di luglio 2011 la somma di euro 16.957.500,00, corrispondente all'annualità 2009 del finanziamento, mentre per quanto riguarda l'annualità 2010, pari ad euro 11.305.000,00, i fondi non essendo ancora stati decretati non sono ancora nelle disponibilità della Regione Veneto e pertanto, a tutt'oggi, non si ha certezza sui tempi dell'effettiva erogazione a favore dell'Amministrazione.

La lentezza dei finanziamenti ha comportato forti ritardi nell'approvazione dei progetti e nell'esecuzione degli interventi di salvaguardia e conseguentemente ciò si è riflesso negativamente sulla capacità dell'Ente di garantire la sistematica manutenzione integrata della città storica.

A fronte della riduzione dei trasferimenti statali, l'amministrazione comunale ha rivisitato il Pgi (Piano generale investimenti) per recuperare risorse dalle economie su interventi conclusi e/o non più realizzabili, e tale azione ha consentito di programmare per nuovi interventi, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 24/25 giugno 2011, risorse per euro 3.608.437,00.

Con il medesimo provvedimento sono stati programmati gli ulteriori fondi, pari ad euro 5.725.675,00, resi disponibili a seguito della ricognizione del debito finale del Mutuo Depfa Bank decorrenza 2005 previsto con Delibera CIPE del 29/09/2004.

Si evidenzia, infine, che in sede di Comitato di indirizzo coordinamento e controllo previsto ai sensi dell'art. 4 Legge 29/11/1984 n. 798, riunitosi a Roma il giorno 21 luglio 2011, è stato deliberato di impegnare il Cipe a destinare - ferme le risorse necessarie per la prosecuzione ed il completamento del sistema Mose - un importo pari ad euro 50.000.000,00 per gli interventi di salvaguardia dei Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti. L'inserimento di questo impegno nei confronti dell'amministrazione comunale, è stata la condizione che ha permesso al sindaco di esprimere, in sede di Comitato, parere favorevole al proseguimento del finanziamento del sistema Mose. Non si può che rilevare tuttavia che tale impegno non si è ancora tradotto in un finanziamento specifico del Cipe a favore dell'amministrazione comunale.

In sintesi, lo stato di attuazione della legge speciale per Venezia al 31.12.11 è il seguente.

	LSV: RIEPILOGO 2009-2011								
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Interventi	Programmato			Impegnato			Speso		
Lett. a), art. 6, L. 798/84	878.860	887.192	905.777	867.287	877.801	894.765	816.267	825.801	846.457
Lett. b), art. 6, L. 798/84	304.399	306.164	315.542	281.027	295.950	309.952	246.479	253.505	273.876
Lett. c), art. 6, L. 798/84	218.145	211.568	220.895	206.188	207.834	220.467	170.016	174.802	175.639

Lett. d), art. 6, L. 798/84	136.556	136.427	134.656	133.451	135.754	134.166	113.238	113.423	113.547
Art. 5, L. 139/92	287.280	287.523	287.087	286.813	287.339	286.647	261.321	274.815	277.725
Totale	1.825.240	1.828.874	1.863.957	1.774.766	1.804.678	1.845.997	1.607.321	1.642.347	1.687.244
				97,2%	98,7%	99,0%	88,1%	89,8%	90,5%

Note:

Lett. a), art. 6, L. 798/84: acquisizione e restauro conservativo immobili, da destinare alla residenza nonché ad attività sociali e culturali, produttive, artigianali essenziali per il mantenimento delle caratteristiche socioeconomiche degli insediamenti urbani lagunari;

Lett. b), art. 6, L. 798/84: realizzazione opere di urbanizzazione primaria nonché per la sistemazione di ponti, canali e fondamenta;

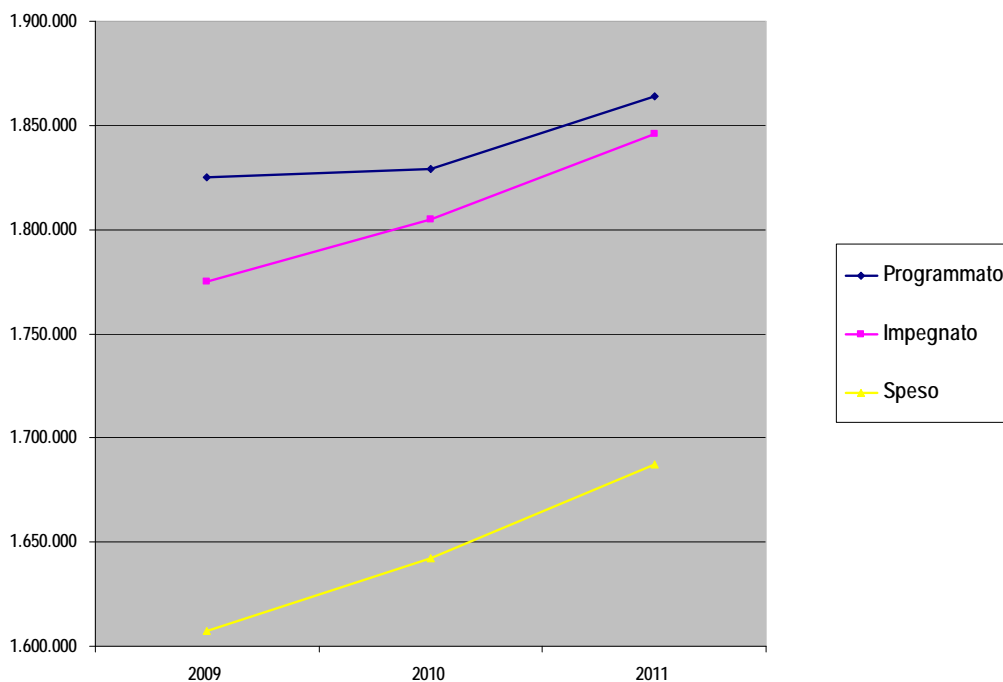
Lett. c), art. 6, L. 798/84: contributi per opere di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare privato;

Lett. d), art. 6, L. 798/84: acquisizione aree da destinare ad insediamenti produttivi e per l'urbanizzazione delle stesse;

Art. 5, L. 139/92: progetto integrato rii e realizzazione opere igienico sanitarie del centro storico di Venezia.

Infine, dal seguente grafico si evince come la mancata erogazione di fondi legge speciale abbia influito sulla programmazione degli interventi.

Andamento triennio 2009-2011



5. Misure organizzative tendenti a conseguire l'efficienza, produttività ed economicità della gestione

5.1. Riduzione del numero di soggetti attuatori dei programmi di opere pubbliche

Nel corso del 2011 l'auspicata riduzione del numero di soggetti attuatori dei programmi di opere pubbliche (cfr. raccomandazione [17/09]), non ulteriormente differibile data l'esiguità delle risorse disponibili, è stata in parte realizzata con la definizione di interventi unici per la manutenzione

straordinaria non più suddivisi territorialmente per municipalità.

5.2. Razionalizzazione del gruppo Città di Venezia

Anche per la razionalizzazione del gruppo Città di Venezia (cfr. raccomandazione [19/09]) i tempi appaiono ormai indifferibili, data la natura e la tempistica degli obblighi imposti dalla recente modifica relativa alle modalità di affidamento e di gestione dei servizi pubblici locali (Spl), nonché dalla pronuncia specifica resa nei confronti del Comune di Venezia dalla Corte dei conti del Veneto (226/2012/PRSP del 23.02.12) in materia di società partecipate.

Per quanto concerne la nuova disciplina dei Spl, l'ente dovrà procedere ad una riorganizzazione e/o razionalizzazione del gruppo al fine di poter affrontare l'imminente scadenza legale degli attuali affidamenti diretti di Spl, attualmente stabilita al 31 dicembre 2012.

In particolare, si evidenzia come l'art. 4 del DI 138/11 nella sua nuova formulazione, completata con le modifiche da ultimo introdotte dall'art. 25 del DI 1/12, impone dei precisi adempimenti in capo agli enti locali che intendano derogare al principio di liberalizzazione dei servizi pubblici a rilevanza economica.

L'ente locale potrà, infatti, decidere di mantenere l'attribuzione di specifici diritti di esclusiva, solo nei casi in cui da un'analisi di mercato risulti che "... *la libera iniziativa economica privata non è idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità*".

Per effettuare tale analisi di mercato viene, quindi, imposto agli enti di compiere un'attività istruttoria (c.d. *verifica di mercato*) che, ai sensi dell'art. 4, co. 1, risulti diretta a verificare la realizzabilità di una vera e propria gestione concorrenziale "nel mercato" dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La verifica di mercato risulta poi finalizzata all'adozione della c.d. *delibera quadro* che, ai sensi dell'art. 4, co. 2, "*illustra l'istruttoria compiuta ed evidenzia per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva dei servizi. Con la stessa delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di un pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa*".

Nell'ottica di tali adempimenti, il legislatore ha inoltre previsto tempi e procedure ben precisi, in base al seguente percorso.

- 1) I comuni devono adottare la delibera quadro e l'analisi di mercato secondo i criteri stabiliti con decreto del Ministro per gli affari regionali, da emanarsi entro il 31 marzo 2012, ex art. 4, co. 33-ter, DI 138/11. Ad oggi tuttavia tale decreto non è ancora stato approvato.
- 2) Le regioni devono organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali su base almeno provinciale entro il 30 giugno 2012, giusta la previsione contenuta nell'art. 3-bis, co. 1, DI 138/11, inserito dall'art. 25, co. 1, lett. a), DI 1/12. Ove le regioni non adempiano, il Consiglio dei ministri eserciterà i poteri sostitutivi.
- 3) Preso atto dei confini della regolamentazione regionale i comuni devono adottare la loro delibera quadro ai sensi dell'art. 4, co. 2, DI 138/11 e procedere con l'analisi (*rectius*, verifica) di mercato ai sensi del co. 1. Lo schema di delibera quadro, unitamente alla verifica di mercato, devono essere trasmessi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto 138/11 e pertanto entro il 12 agosto

2012 all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per il parere obbligatorio (art. 4, co. 4). La scelta dell'esclusiva verrà in seguito sottoposta a revisione a periodi regolari secondo gli ordinamenti degli enti locali.

- 4) La delibera quadro deve essere adottata entro 30 giorni dal parere reso e prima del conferimento/rinnovo della gestione dei servizi (art. 4, co. 4), specificando che in mancanza di essa: *“l'ente locale non può procedere all'attribuzione dei diritti di esclusiva ai sensi del presente articolo.*
- 5) La riforma prevede inoltre (art. 4, co. 32-bis) il potere sostitutivo del prefetto: *“Al fine di verificare e assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al comma 32, il prefetto accerta che gli enti locali abbiano attuato, entro i termini stabiliti, quanto previsto al medesimo comma. In caso di inottemperanza, assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, il Governo, ricorrendone i presupposti, esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 120, comma secondo, della Costituzione e secondo le modalità previste dall' articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131”.* La finalità della norma è chiaramente quella di evitare che gli enti locali, malgrado la cessazione dell'affidamento disposta *ex lege* dall'art. 4, co. 32, non procedano ai fini di un nuovo affidamento con l'indizione della gara secondo le modalità previste. Tale previsione che contempla il potere sostitutivo prefettizio risulta, pertanto, diversa da quella che dispone l'impossibilità per gli enti locali di attribuire diritti di esclusiva in mancanza di delibera quadro. Conseguentemente la mancanza di delibera quadro comporta l'assoggettamento di tutti i servizi, salvo quelli per i quali è prevista una privativa *ex lege*, alla libera concorrenza, laddove l'adozione della delibera quadro per concedere un diritto di esclusiva, ma senza l'osservanza degli adempimenti e delle scadenze di cui al co. 32 del DI 138/11, va a legittimare il potere sostitutivo del prefetto.
- 6) Infine, viene stabilito (art. 4, co. 32) che gli affidamenti diretti superiori al valore economico dei 200 mila euro decadono improrogabilmente e senza necessità di un'apposita deliberazione entro la data del 31 dicembre 2012.

Dalla verifica di mercato deriveranno due esiti possibili:

- a) la libera iniziativa economica privata risulta idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità. In tal caso se l'attività non è già libera dovrà essere liberalizzata;
- b) oppure sarà necessario (per rispondere ai bisogni) mantenere un regime di esclusiva del servizio. In questo caso si procederà con l'attribuzione di diritti di esclusiva mediante procedure competitive di evidenza pubblica.

Specularmente alle ipotesi a) e b), corrisponderà un diverso ruolo dell'ente locale. Nel primo caso, infatti, l'ente assumerebbe il ruolo di mero controllore dell'attività di soggetti imprenditorialmente autonomi, mentre nel secondo caso manterrebbe il suo ruolo di regolatore gestendo gare e contratti di servizio.

Alla luce di quanto precede, è evidente che la nuova disciplina dei servizi pubblici locali avrà effetti profondi sull'organizzazione del gruppo Città di Venezia, costituendo al tempo stesso un'opportunità di rivisitazione della *governance* e della struttura di gruppo nel senso auspicato con la suddetta raccomandazione [19/09], soprattutto se la verifica di mercato e la delibera quadro non saranno intesi

quali meri atti burocratici, ma come dei veri e propri documenti programmatici per guidare la successiva riorganizzazione del gruppo, anche in vista del necessario recupero di risorse finanziarie necessarie al riequilibrio di bilancio del Comune.

Questo sembra essere anche il pensiero della Corte dei conti Veneto, la quale nella citata pronuncia 226/2012/PRSP sostiene testualmente che *“diviene di logica e palmare evidenza la necessità per l’ente locale, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione azionaria, di effettuare un effettivo, continuo ed attento monitoraggio sull’andamento della società partecipata, al fine di prevenire fenomeni patologici e ricadute negative – a vario titolo – sul bilancio dell’ente, come invece risulta dall’analisi della relazione inviata a questa Corte. La necessità, in altri termini, di effettuare un serio monitoraggio dei costi e dei ricavi delle società e sulla stessa pertinenza dell’oggetto sociale alle finalità dell’ente, non può prescindere da un’azione preventiva di verifica e controllo da parte del Comune in merito alle attività svolte dalla società. ... La disponibilità da parte degli enti locali di risorse tali da poter far fronte agli oneri connessi alle perdite delle società da essi partecipate, non può peraltro essere richiamata quale motivo per giustificare il mancato raggiungimento di una gestione economica, efficace ed efficiente, anche in un’ottica di lungo periodo. Anzi, appare necessario evidenziare che tale possibilità di poter tendere ad un equilibrio nel lungo periodo, che poteva essere motivata dall’esigenza di soddisfare primari interessi dell’ente in termini di promozione economica e sociale, sembra essersi attenuata se non addirittura scomparsa a seguito dell’entrata in vigore dell’art. 6, comma 19, del già citato D.L. 78/2010 ... In base alle sopra richiamate considerazioni, il Collegio, nell’ottica del controllo collaborativo, invita il Comune di Venezia, ad effettuare, nell’esercizio del proprio potere di azionista, un attento e continuo monitoraggio dell’andamento delle partecipazioni al fine di evitare il ripetersi delle criticità sopra evidenziate”*.

5.3. Razionalizzazione dei processi gestionali: il Piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento

La legge finanziaria 2008 (L. 244/07) prevede all’art. 2, commi 594 e successivi che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, gli enti locali adottino piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel rispetto di tale prescrizione, il Comune di Venezia - con deliberazione giunta 241 del 25.02.10 - ha adottato il *Piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento per il triennio 2010-2012*, che consta di quattro sezioni:

- A) spese relative alla strumentazione informatica, rete di trasmissione dati, telefonia fissa e telefonia mobile;
- B) spese relative alle fotocopiatrici e multifunzione;
- C) spese relative ai mezzi motorizzati di servizio;

D) spese dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il *Piano* è pubblicato sul sito internet del Comune, nel rispetto delle forme di pubblicità previste dalla normativa, ed anche per l'esercizio 2011 (in continuità con quanto avvenuto per l'esercizio 2010) è stata predisposta la rendicontazione sul suo stato di attuazione.

In vista della redazione del nuovo *Piano triennale 2013-2015*, da approvare entro fine esercizio, il collegio ritiene opportuno valorizzare ulteriormente lo strumento quale atto fondamentale di *spending review* finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento della struttura, fornendo le seguenti indicazioni per il suo aggiornamento:

- integrazione del *Piano* con la programmazione di bilancio, sia annuale che pluriennale;
- pervasività del perimetro di spesa oggetto del *Piano* in ciascuno degli ambiti previsti, comprendendo tutte le spese effettuate sia direttamente (dagli uffici dell'ente) che indirettamente (per il tramite di società controllate, in particolare tramite Venis Spa per i servizi informatici e di telefonia), evidenziando anche le spese per le quali, all'interno degli ambiti suddetti, non sono programmati interventi di contenimento;
- analiticità del quadro di spesa per ciascuno degli ambiti di operatività, al fine di consentire un preciso riscontro in sede di rendicontazione, basato sugli scostamenti dei valori economico-finanziari previsivi e consuntivi;
- focalizzazione sugli aspetti economico-finanziari e sulle misure adottate per il contenimento della spesa, riservando ad altri documenti l'illustrazione dei piani generali di sviluppo qualitativo dei settori in questione;
- adozione di un *format* uniforme nella programmazione e nella rendicontazione delle voci di spesa;
- verifica, anche mediante *benchmarking*, se il *Piano* debba riferirsi o meno anche alle spese relative al patrimonio residenziale locato secondo la normativa Erp.

[6] *Considerata la potenziale valenza del Piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento ex L. 244/07 quale atto fondamentale di spending review, l'organo di revisione raccomanda l'istituzione di un gruppo di lavoro con l'incarico di riprogettare i contenuti del Piano stesso secondo le linee indicate nella presente relazione, in tempo utile per la redazione del prossimo Piano triennale 2013-2015.*

6. Considerazioni conclusive

Ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. d, Tuel, la relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto "*contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione*". La relazione dell'organo di revisione si configura pertanto come un documento avente natura mista, a cavallo tra un *audit report* ed una *management letter*, finalizzato teleologicamente ad evidenziare le

criticità emerse nel corso del processo revisionale ed a trasformarle in opportunità di miglioramento continuo, anche nello spirito della direttiva Nicolais⁷ e della riforma Brunetta.⁸

In virtù di ciò, sarebbe certamente fuori luogo pretendere di ricavare da essa una diagnosi organizzativa *completa*, sia per la palese asimmetria tra l'analisi dei punti di forza dell'organizzazione (estranea agli scopi di questo documento) e quella dei punti di debolezza (su cui si appunta necessariamente il processo revisionale), sia per la parzialità degli aspetti organizzativi investigati, che si concentrano soprattutto sui controlli interni.

Pertanto il lavoro svolto dall'organo di revisione deve essere visto in questa prospettiva e non certamente in quella di offuscare le molte eccellenze presenti nel Comune di Venezia, la cui trattazione tuttavia esula – per le ragioni anzidette – dagli scopi di questo documento.

L'organo di revisione desidera infine ringraziare per la continua e competente collaborazione fornita nel corso dei lavori di revisione da parte degli uffici comunali ed in particolare dalle direzioni Finanza, bilancio e tributi, Società partecipate, Programmazione e controllo.

⁷ Cfr. Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, "Per una pubblica amministrazione di qualità", Dipartimento della funzione pubblica, dir. 19.12.06.

⁸ Cfr. L. 15/09 e Dlgs 150/09.

PARERE REVISIONALE

Tenuto conto di quanto esposto e rilevato *supra*, il collegio dei revisori dei conti - richiamati gli effetti delle raccomandazioni espresse nell'ambito delle considerazioni finali - attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, comprensivo dei rendiconti delle istituzioni comunali.

Venezia, 21.04.12

L'ORGANO DI REVISIONE

Paolo Marchiori (presidente).

Fabio Barbazza

Massimo Da Re